Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
13	Il Gazzettino	08/11/2019	SPV, I 37 COMUNI SI PREPARANO: FINE DEI LAVORI NEL 2020 (A.pe.)	3
33	Vita del Popolo	10/11/2019	NOTIZIE IN BREVI - CONCLUSI LAVORI SUL LUSORE	4
3	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	08/11/2019	PEDEMONTANA: 4.100 TRANSITI E VIA AL PIANO ANTI ALLAGAMENTI	5
18	Gazzetta di Parma	08/11/2019	LANGHIRANO DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADE MESSE IN SICUREZZA	6
56	Giornale di Pistoia	08/11/2019	"PADULE, INVESTITI OLTRE 5 MILIONI DI EURO" COSI' L'ASSESSORE FRATONI RESPINGE LE ACCUSE	7
11	Il Centro	08/11/2019	CONSORZI DI BONIFICA "LA NOSTRA RIFORMA LASCIA FUORI LA POLITICA"	8
6	Il Cittadino (Lodi)	08/11/2019	SETTANTA CLASSI A LEZIONE DI EDUCAZIONE ALIMENTARE	9
14	Il Crotonese	08/11/2019	MANUTENZIONE DEI CORSI D'ACQUA RICHIAMATA L'ATTENZIONE DEGLI ENTI	10
1	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	08/11/2019	PESTE SUINA, ALLERTA NEGLI ALLEVAMENTI	11
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	08/11/2019	UN PONTE SULL'ADIGE PER IL TURISMO	13
11	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	08/11/2019	CON UNA LUNGHEZZA DI QUASI 120 METRI PERMETTERA' IL TRANSITO DI MEZZI E BICI	15
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/11/2019	SUL NUOVO BACINO POTREBBE NASCERE UN SISTEMA DI PISTE CICLABILI (F.De Gaspari)	16
49	Il Giornale di Treviglio	08/11/2019	RINASCE IL FOSSO BERGAMASCO	17
6	Il Giornale di Vicenza	08/11/2019	PEDEMONTANA: FINORA 4.100 VEICOLI A1 GIORNO	18
37	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	08/11/2019	C'E' GRANDE FESTA A LA CUCCIA S'INAUGURA LA NUOVA SEDE	19
20	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	08/11/2019	RISCHIO FRANE, ARRIVANO I FONDI TRE MILIONI PER LA PREVENZIONE	20
18	Il Secolo XIX - Ed. Levante	08/11/2019	FORMARE PER FARE PREVENZIONE LA LEZIONE DI SAN FRUTTUOSO	21
19	La Citta' (Salerno)	08/11/2019	"BASTA ATTACCHI SUGLI ALLAGAMENTI"	22
2	La Nazione - Ed. Massa	08/11/2019	SEMAFORO VERDE DAL CONSORZIO AL PIANO DELLE ATTIVITA' DI BONIFICA "PIU' MANUTENZIONI"	23
1	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	08/11/2019	SALVIAMO L' AMBIENTE	24
27	La Nuova Ferrara	08/11/2019	FINALMENTE APERTO IL CANTIERE SUL PONTE	26
27	La Nuova Ferrara	08/11/2019	UN FACCIA A FACCIA CON I CITTADINI LA GIUNTA ASCOLTA E PRENDE APPUNTI	27
30	La Nuova Sardegna	08/11/2019	IL CONSORZIO DI BONIFICA INVESTE SU NUOVI SERVIZI (B.Mastino)	28
I	La Sicilia - Ed. Ragusa	08/11/2019	PREVENZIONE IN PREFETTURA IL PUNTO SUI PIANI PROTEZIONE CIVILE NEL COMPRENSORIO IBLEO	29
28	La Voce di Mantova	08/11/2019	STASERA IL CONVEGNO SULL'AGRICOLTURA	30
27	La Voce di Rovigo	08/11/2019	UN NUOVO COLOSSO CONTRO IL SALE (E.Salmaso)	31
16	Le Cronache del Salernitano	08/11/2019	MARRAZZO: "PREVIDENTI NELL'EVITARE DISAGI AI NOSTRI CONCITTADINI"	32
21	Liberta'	08/11/2019	" VOGLIO FAR CONOSCERE AI CITTADINI IL MONDO DEI CONSORZI DI BONIFICA"	33
26	Liberta'	08/11/2019	FARINI: CONCLUSI INTERVENU CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO	34
8	Roma	08/11/2019	MALTEMPO, MASSIMA ALLERTA PER IL SARNO SCUOLE CHIUSE, ARRIVA "NONNO MASTELLA"	35
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilgazzettino.it	08/11/2019	«URGENTE LO SGHIAIAMENTO A BARCIS IN PIANURA SISTEMA IRRIGUO IN DIFFICOLTA'»	36
	Ilgazzettino.it	08/11/2019	CHIOGGIA IL NUOVO PONTE-DIGA SULL'ADIGE, VOLUTO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DELTA	37

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Difesapopolo.it	08/11/2019	COLDIRETTI DICHIARA GUERRA AI CINGHIALI: "ALLARME PER L'AGRICOLTURA, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA"	38
	Estense.com	08/11/2019	PERPLESSITA' PER LA MANCANZA A FERRARA DI INGEGNERIA IDRAULICA	40
	Ilrestodelcarlino.it	08/11/2019	RISCHIO FRANE, ARRIVANO I FONDI TRE MILIONI PER LA PREVENZIONE	42
	Luccaindiretta.it	08/11/2019	PORCARI, SOTTO CONTROLLO FOSSI E CANALI - FT	43
	Noitv.it	08/11/2019	${\it LA~SITUAZIONE~E'~SOTTO~CONTROLLO;~LIEVI~SMOTTAMENTI~SUL~RIO~FOSSANUOVA}$	44
	Notizieinunclick.it	08/11/2019	MALTEMPO. MINISTERO: MASSIMA ATTENZIONE SUL BACINO DEL FIUME SARNO	46
	Nuovavenezia.Gelocal.it	08/11/2019	CONSORZIO DI BONIFICA PATRIMONIO DIGITALIZZATO	48
	Gds.it	07/11/2019	ARRIVANO I FONDI PER IL CANALE CIRCONDARIALE DI ISPICA	49

13 Pagina 1

Foglio

Spv, i 37 Comuni si preparano: fine dei lavori nel 2020

L'INCONTRO

VENEZIA Nei primi sette chilometri della Pedemontana, transitabili da giugno, circolano 4.100 veicoli al giorno. Un dato «soddisfacente se letto in rapporto alle caratteristiche della tratta percorribile», ma ancora non indicativo rispetto alle stime preliminari, «poiché il percorso è poco rappresentativo»: per capire insomma come va la superstrada, bisognerà attendere almeno che passi Natale e venga aperto il segmento dall'A31 fino a Malo e il casello di Breganze, e che poi finisca la primavera, quando sarà completato il collegamento da Montecchio Maggiore a Castelgomberto. È quanto emerso ieri dall'incontro fra la Struttura di progetto, le Province di Vicenza e Treviso e i 37 Comuni interessati dall'opera, che vede ancora due punti critici.

LE CRITICITA

La prima criticità è costituita dalla galleria di Castelgomberto, tuttora sequestrata in corrispondenza dell'imbocco a Malo per la tragedia sul lavoro del 2016 e all'altezza del torrente Poscola per il crollo di materiale del 2017. «Si ipotizza uno slittamento al 2021», hanno fatto sa-

pere gli uffici guidati da Elisabetta Pellegrini, presente alla riunione insieme al direttore dei lavori Elena Maria Repetto. Il secondo nodo da sciogliere riguarda poi la connessione con l'A27 a Spresiano, a causa dello spostamento delle stazioni di servizio Piave Est e Ovest, «per le quali, inaspettatamente, è stato necessario ottenere una deroga al piano carburanti da parte del ministero delle Infrastrutture».

Per il resto, invece, è stato documentato con filmati e fotografie che i lavori sono arrivati al 70% rispetto alla progettazione, tanto da confermare la previsione di ultimazione entro il 2020. «Abbiamo circa un anno per prepararci alla gestione, non tanto di Pedemontana, cui penserà il concessionario, quanto del traffico e del territorio limitrofo», ha puntualizzato la Strut-

NEI PRIMI 7 CHILOMETRI TRANSITANO 4,100 MEZZI AL GIORNO, MA IN VISTA DEL COMPLETAMENTO SCATTA IL PIANO DI CALCOLI E CONTROLLI

IL COORDINAMENTO

Cruciale sarà così il coordinamento tra gli enti. Per questo ai sindaci sono stati rimarcati tre elementi. Uno: il programma dei completamenti dei lavori della viabilità complementare, con le relative date di riapertura al traffico. Due: la necessità di valutare congiuntamente la gestione dei flussi di traffico dopo l'apertura complessiva della Spy, anche sulla base delle prime risultanze attese per fine anno. Tre: la costituzione di un tavolo tecnico tra Regione, concessionario Sis e Consorzi di bonifica, per verificare la corretta regimazione delle acque di superficie delle aree confinanti con la nuova strada.

Già adesso, peraltro, gli enti locali hanno evidenziato disagi all'accelerazione impressa alle attività di cantiere. Per questo la Regione si è convenzionata con Arpay, finanziando dei controlli a campione «soprattutto concentrati nei punti maggiormente gravati dagli effetti dei lavori (esempio Vallugana), al fine di essere certi che non vengano mai superati i parametri previsti dalla norma». I vertici tecnici hanno sottolineato che si tratta di un'attività che non è prescritta dalla noma e che è aggiuntiva rispetto sia alle verifiche che l'Agenzia regionale per la protezione ambientale è obbligata a svolgere, sia ai monitoraggi imposti al concessionario. «La si ritiene comunque doverosa», è stato rimarcato.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

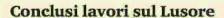


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 10-11-2019

Pagina 33

Foglio 1



Al termine dei lavori di realizzazione delle nuove aree di laminazione realizzate sul fiume Lusore a Caltana di Santa Maria di Sala, Acque Risorgive inaugura la struttura sabato 9 novembre, con inizio alle ore 11. Ingresso area da via Rivale (all'altezza del civico 462) a Caltana di S. Maria di Sala. Interverranno: Nicola Fragomeni, sindaco di Santa Maria di Sala, Francesco Cazzaro, presidente di Acque Risorgive - Consorzio di bonifica, Carlo Bendoricchio - direttore di Acque Risorgive - Consorzio di bonifica. Al termine degli interventi seguirà il taglio del nastro con rinfresco finale. Per motivi organizzativi si prega di confermare la presenza via mail all'indirizzo: comunicazione@acquerisorgive.it.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzi di Bonifica

08-11-2019

3 Pagina 1 Foglio



Pedemontana: 4.100 transiti E via al piano anti allagamenti

Incontro con 37 sindaci sulla viabilità complementare

VENEZIA Pedemontana, in attesa del nuovo studio sui la viabilità complementare - quanto ai flussi di trafflussi di traffico previsto entro l'anno, si contano i primi veicoli reali che percorrono i primi sei chilometri aperti al traffico dallo scorso giugno. Fra l'innesto con l'A31 e Breganze si calcolano 4.100 veicoli al giorno di media. Questo uno dei dati comunicati ieri ai 37 sindaci del Vicentino e del Trevigiano convocati dal direttore della Struttura di progetto, l'ingegnere Elisabetta Pellegrini. Al tavolo anche i presidenti delle due Province attraversate dalla super-

L'incontro si è aperto con il video aereo realizzato con un drone lungo l'intero tracciato con un avanzamento al 70%. A inizio gennaio aprirà la tratta dalla A31 fino a Malo e il casello di Breganze e, prima dell'estate, da Montecchio Maggiore a Castelgomberto. A fine anno sarà completato tutto il resto, tranne alcuni punti critici. Ma ciò che pare aver tranquillizzato i primi cittadini è stata la garanzia che tutta la via- partita, quindi, anche i consorzi di bonifica. In più, bilità complementare, lotto per lotto, sarà ultimata prima dell'apertura dei rispettivi tratti autostradali. Si tratta di strade comunali, provinciali, regionali e statali che attraversano la Pedemontana a volte anche in appoggio a varianti provvisorie con inevitabi- ranno a quelli già chiesti al ministero dell'Ambienli disagi sulla viabilità. «Siamo agli sgoccioli, - ha te. Non un obbligo, specifica la Struttura di progetdetto ai sindaci l'ingegner Pellegrini consegnando to, ma uno scrupolo in più della Regione. (m.za.) loro il cronoprogramma delle aperture previste per improduzione riservata

fico, valutiamo come soddisfacente il numero di 4.100 transiti ma non rappresentativo visto il tratto esiguo cui si riferiscono».

A gennaio partiranno anche gruppi territoriali omogenei per studiare con largo anticipo rispetto all'apertura quasi completa dell'opera (restano fuori la galleria sequestrata di Castelgomberto e le due aree di servizio da creare per cui dal ministero delle Infrastrutture si è ottenuta una deroga sul piano carburanti scongiurando ulteriori ritardi)la gestione dei nuovi carichi di traffico sui singoli territori a superstrada aperta. La Struttura di progetto ha inaugurato anche un «tavolo idraulico».

Tradotto, alcuni svincoli più bassi rispetto al piano campagna si sono allagati a causa della mancanza di invasi adeguati nei terreni intorno all'opera che è quasi completamente in trincea. Saranno della con una spesa che oscillerà fra i 150 mila e i 200 mila euro, la Regione ha chiesto ad Arpav controlli a campione nei pressi dei principali cantieri su polveri, rumore, controllo delle acque che si aggiunge-



Quotidiano

08-11-2019 Data

18 Pagina

1 Foglio

LANGHIRANO VAL PARMA

Langhirano Dissesto idrogeologico Strade messe in sicurezza

Lavori conclusi a Strognano e tra Tordenaso e Marzolara

■ LANGHIRAMO Sono due gli interventi appena conclusi attraverso i quali il Consorzio della Bonifica Parmense è intervenuto nel langhiranese per la sistemazione idrogeologica e la prevenzione del dissesto che flagella il nostro Appennino. Il primo intervento, che si inserisce all'interno di una serie di azioni finalizzate alla prevenzione di possibili criticità idrauliche e alla messa in sicurezza dei territori montani e collinari, ha permesso ai tecnici consortili di portare a termine i lavori di sistemazione idro-

Consorzi di Bonifica



STROGNANO Lavori ormai al termine.

geologica a protezione della strada comunale per Strognano. Le maestranze del Consorzio della Bonifica Parmense hanno realizzato un intervento puntuale e mirato in sinergia programmatica con il Comune di Langhirano. Il direttore generale del Consorzio della Bonifica Parmense Fabrizio Useri ha infatti incontrato, durante un sopralluogo nell'area dei lavori, il sindaco di Langhirano Giordano Bricoli, mentre i tecnici che hanno coordinato l'intervento. Prosegue quindi il lavoro del Consorzio della Bonifica, impegnato nelle azioni di tutela del territorio montano attraverso una serie di interventi concordati con le amministrazioni comunali dei territori montani e collinari dei comuni del parmense per la prevenzione del dissesto idrogeologico. È di 37 mila e 800 euro - finanziati dalla Regione attraverso un programma di opere pubbliche di bonifica e irrigazione per gli esercizi 2018/2020 - l'importo complessivo dei lavori di manutenzione che i tecnici specializzati del Consorzio hanno realizzato sulla strada di bonifica che collega le frazioni di Marzolara a Tordenaso. L'intervento ha previsto la realizzazione di una barriera stradale per mettere in sicurezza i punti più critici del tracciato.

® RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 6

08-11-2019

56 Pagina

Foglio

«Padule, investiti oltre 5 milioni di euro» Così l'assessore Fratoni respinge le accuse

fa dalle colonne del nostro giornale Patrizio Zipoli, presidente dell'associazione Volpoca e facente parte di quella dei proprietari terrieri del Padule di Fucecchio aveva pesantemente criticato Provincia e regione Toscana, attaccando anche personalmente l'assessore regionaleFederica Fratoni, in merito alla riserva delle Morette. La risposta dell'assessore non si è fatta attendere ed è stata assai dettagliata, nel dipinge un quadro totalmente diverso da quello emerso sette giorni

Giornale di Pistoia

Cosa risponde a Volpoca?

«Replico che l'associazione sa bene quanto la Regione ed il Consorzio si stiano impegnando per la tutela della riserva e delle biodiversità e quindi ritengo le critiche mosse assolutamente infondate e figlie solo di una mera volontà di fare propaganda. Senza voler andare al cuore dei problemi».

Secondo lei perché?

«Perché l'associazione dei proprietari, di cui Patrizio Zipoli fa parte (ndr), aveva evidenziato in consulta la necessità di intervenire su alcune manutenzioni straordinarie, che sono state puntualmente eseguite coi soldi della regione Toscana, nell'ambito del processo di rinaturalizzazione e tutela del Padule

Per il quale la Regione sta spendendo ben 5 milioni di euro, non discorsi. E che il Consorzio 4 Basso

vari interventi, in parte quest'anno in parte nel prossimo. Tra un paio d'anni, massimo tre le opere saranno tutte finite».

Come mai così tanto tempo?

«Perché in Padule si può intervenire, al massimo, due mesi all'anno e quindi i tempi dei lavori sono contingentati. Vorrei ricordare che quest'anno, nonostante non fossero previsti, abbiamo fatto il rinforzo arginale alla riserva delle Morette, come richiesto dai proprietari, proprio per migliorare il trattenimento delle acque è la sua funzionalità ed evitare gli inconvenienti che lo Zipoli evi-

Per quanto riguarda la manu-

tenzione?

«Sotto questo aspetto e quello dei tagli (sfalci) vorrei ricordare che la riserva non è della regione Toscana, o quanto meno non lo è ancora. La provincia deve sempre firmare il contratto di comodato, abbiamo degli incontri proprio in questi giorni. Quando la riserva passerà alla regione Toscana, questa la darà in gestione al Consorzio di Bonifica che come fa sulla sua riserva di sua proprietà, quella del righetti, provvederà a fare le manutenzioni necessarie e i tagli.

Puntare il dito solo su alcuni aspetti del Padule, tralasciando i tanti interventi importanti fatti dal Cosrozio,

PONTE BUGGIANESE (me2) Sette giorni Valdarno sta realizzando, attraverso ed il rinforzo arginale alle Morette, può essere solo fine ad un attacco strumentale, che non guarda e non entra nel merito delle cose. Voglio ribadire che la regione Toscana sta spendendo 5 milioni di euro in Padule, non penso sia poco. Inoltre, stiamo spendendo altri 20 mila euro per fare fare il regolamento di gestione e presto commissioneremo anche uno studio idraulico dell'area dal valore di 200 mila euro. Perché, coi fossi tutti ricavati, c'è bisogno di conoscere a fondo l'idraulica ripristinata, per mantenere il livello di acqua e garantirne l'azione di ricovero per le specie animali e vegetali».

Che effetto le hanno fatto le parole dello Zipoli?

«Delude un po' che una figura come la sua punti il dito solo su un aspetto sul quale, come lui ben sa, la regione Toscana non può assolutamente intervenire, tralasciando tutto il resto. Questo è assolutamente strumentale e irricevibile, da parte sua».

Per concludere cosa succederà quando la Provincia firmerà il comodato?

«Organizzeremo le cose in modo che, appena sarà consentito dalle date stabilite, tutti gli interventi necessari saranno fatti. Però voglio sottolineare che al momento non c'è alcun rischio, per la biodiversità della riserva».

Vito Genna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PADULE Nella foto di sinistra il cratere palustre come solo qualche giorno fa dopo gli importanti lavori esequiti dal Consorzio di Bonifica e a destra l'assessore regionale Federica Fratoni



11 Pagina 1 Foglio

LA PROPOSTA DEL CENTROSINISTRA IN REGIONE

Consorzi di bonifica «La nostra riforma lascia fuori la politica»

▶ L'AQUILA

La politica deve restare fuori crescenti esidai consorzi di bonifica. Questo il nocciolo del progetto di riforma dei cinque consorzi abruzzesi presentata a Palazzo dell'Emiciclo dai Consiglieri regionali del centrosinistra Giovanni Legnini, Silvio Paolucci, Dino Pepe, Antonio Blasioli e Americo Di Benedetto. «Dopo aver discusso, a più riprese, con la maggioranza e non aver condiviso le loro proposte di legge, abbiamo deciso di presentame una nostra che ha lo scopo di assicurare ai consorzi di bonifica d'Abruzzo un'organizzazione più concreta e razionale», dicono i consiglieri. «Quella che abbiamo deli-

il Centro

neato è una riforma organica del setto-

re che va incontro alle genze dei consorzi e soprattutto dei

loro associati, una norma che fissa solidi paletti per il futuro dei consorzi e per il loro rilancio, che tiene come punti di riferimento principi cardini come le pratiche di sviluppo sostenibile e gestione delle risorse naturali e che promuove, riconosce e attua la bonifica quale attività polifunzionale e permanente di rilevanza pubblica volta alla finalità di garantire la sicurezza territoriale, ambientale e alimentare' sottolineano gli amministratori del centrosinistra abruz-

La proposta punta a dare tela e alla maggior peso ai componenti conservazioeletti dai consorziati agricoli ne del suolo e

togliendo un membro alla po- alla manutenlitica. «In pratica», spiegano i zione delle consiglieri, «a differenza di opere di boniquanto propone il centrode- fica, la propostra, che vuole mettere i con- sta di legge sorzi sotto il "giogo" della poli-tica, commissariarli e attuare consorzi di ampliare il protermini di coordinamento e gestione di funzioni strateginale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) con conseguenti economie di scala».

Oltre ad affidare ai propri consorziati lavori di esecuzione, di manutenzione e di esercizio delle attività di loro competenza, riferite ad opere destinate alla tu-

lo spoil system, noi puntiamo prio campo di azione, anche a dare un ruolo importante in in sinergia fra di loro, di essere più operativi e affida alle istituzioni regionali esclusivache all'Associazione Anbi mente una funzione di con-Abruzzo (Associazione Nazio- trollo del loro operato e non trollo del loro operato e non di governo. Infatti con il progetto di legge del centrosinistra i membri nominati dalla Regione non potranno ricoprire cariche esecutive nei consorzi (presidente e vice), ma esercitare funzioni di vigilanza. La norma va inoltre ad abrogare la legge nel 1983 «che risulta inattuabile», dicono i consiglieri, «per le continue modifiche intervenute in questi anni».



Da sinistra i consiglieri regionali Di Benedetto, Paolucci, Legnini e Pepe



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Consorzi di Bonifica

Data 08-11-2019

Pagina 6

Foglio 1

PIANO Coldiretti

Cittadino

Settanta classi a lezione di educazione alimentare

Settanta classi di una ventina di scuole elementari dell'area metropolitana milanese e del Lodigiano parteciperanno quest'anno alle lezioni sul cibo e sui segreti della vita in campagna prendendo parte al percorso di educazione alimentare "Siamo ciò che mangiamo". È il progetto della Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza, presentato in occasione del summit sulla sicurezza alimentare organizzato alla tradizionale fiera di San Martino a Inveruno (Milano).

«Dopo il successo delle ultime due edizioni - spiega Alessandro Rota, presidente della Coldiretti interprovinciale - abbiamo deciso di continuare a organizzare queste lezioni in classe sul cibo sano e sicuro, per educare i giovani all'importanza di una dieta sana, completa ed equilibrata e a saper distinguere le informazioni vere che riguardano il cibo e le sue proprietà nutrizionali dalle fake news che danneggiano la salute delle persone e l'economia della filiera agroalimentare».

La Coldiretti di Milano, Lodi e Monza Brianza propone l'iniziativa in collaborazione con l'associazione Florovivaisti interprovinciale, Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Fondazione Campagna Amica, Coldiretti Donne Impresa, Giovani Impresa Coldiretti e Terranostra Milano, Lodi e Monza Brianza.

Nelle prossime settimane cominceranno le lezioni nelle scuole di sei comuni del Milanese (Abbiategrasso, Melegnano, Milano città, Novate Milanese, Paderno Dugnano e Rozzano) e in 5 del Lodigiano (Borghetto, Casalpusterlengo, Lodi, Sordio e Tavazzano).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Data

08-11-2019

14 Pagina

Foglio

Riunione in Prefettura

Manutenzione dei corsi d'acqua Richiamata l'attenzione degli enti

sure finalizzate alla pulizia ed alla manutenzione di corsi d'acqua, alvei dei fiumi, torrenti, canali e fossi di scolo e e di ogni utile iniziativa utile per la messa in sicurezza della rete idraulica al fine di prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici in territorio provinciale. Interventi tanto più necessari ed urgenti in vista dell'imminente stagione invernale.

CROTONESE

Di questo si è parlato nella mattinata di martedì nel corso di una riunione svoltasi nella Prefettura di Crotone presieduta dal Viceprefetto Vicario Sergio Mazzia proprio sulle problematiche concernenti la pulizia dei corsi d'acqua.

Alla riunione hanno preso parte il Presidente della Provincia nonchè Sindaco di Crotone, numerosi Sindaci di altri comuni e Commissari Straordinari assistiti dai responsabili degli Uffici tecnici, i rappresentanti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, dei Dipartimenti dei Lavori Pubblici e Agricoltura della Regione Calabria, nonché i rappresentanti



RIUNIONE

Vi hanno preso parte il Presidente della Provincia e numerosi Sindaci

dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Calabria Verde, dell'Anas, del Consorzio di Bonifica "Ionio Crotonese" e di Rete Ferroviaria Italiana.

Nel corso dell'incontro sono stati verificati i finan-

RIBADITA LA NECESSITÀ DI AZIONI SINERGICHE E COORDINATE TRA TUTTE LE COMPONENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

ziamenti allo stato esistenti per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua, peraltro non sufficienti per le necessità evidenziate. Sono state, inoltre, richiamate le competenze degli enti territoriali in materia di monitoraggio e tutela del territorio, con particolare riferimento alla verifica di fabbricati abusivi, soprattutto di quelli costruiti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.

Ai rappresentanti regionali tutti i Sindaci che hanno partecipato alla riunione hanno rivolto le richieste di incremento delle somme da destinare alla manutenzione dei corsi d'acqua.

Il Viceprefetto Vicario ha ribadito la necessità di azioni sinergiche e coordinate tra tutte le componenti del sistema di protezione civile, a tutela della pubblica e privata incolumità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data 08-11-2019

Pagina 1+3
Foglio 1/2

La paura Il rischio contagio arriva dai cinghiali



Peste suina, allerta negli allevamenti

L'allerta sul possibile contagio della peste suina africana è arrivato anche in regione. Allo stato non ci sono contagi, ma negli allevamenti di maiali è scattato l'allerta. La provincia di Pordenone è quella che ha il maggior numero di impianti. Il virus lo portano i cinghiali. Lisetto a pagina III

L'EURODEPUTATO
DREOSTO: NEL COMPARTO
C'È PREOCCUPAZIONE
LA QUESTIONE DISCUSSA
ANCHE IN UN SUMMIT
A BRUXELLES

Pordenone





tersonal Lear outputato marco di costo, sopra un anevamento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

45680

Il rischio alle porte

Pordenone

Peste suina, allerta negli allevamenti Veterinari mobilitati

▶Il timore è che il virus possa essere

▶In provincia il settore suinicolo conta "importato" dall'Est tramite i cinghiali 60 impianti con oltre 120 mila capi

IL PERICOLO PESTE

PORDENONE L'allerta sul possibile contagio della peste suina africana è arrivato anche in regione. Nelle settimane scorse il virus dell'aggressiva malattia che colpisce cinghiali, maiali domestici e di allevamento - mentre, è bene precisarlo, è assolutamente innocua e non trasmissibile per l'uomo - è arrivato anche in Serbia. Già in precedenza era presente in forma endemica in altri Paesi dell'Europa centrale e dell'est come Polonia, Repubblica Ceca e Romania. È per questo che la Regione, nei giorni scorsi, ha provveduto a prendere provvedimenti che prevedo-no l'abbattimento di femmine di cinghiali per evitare il rischio che il virus della peste suina africana possa penetrare dal confine orientale.

MASSIMA ATTENZIONE

Una situazione di massima attenzione e di allerta che si è trasferita anche a livello territoriale: nel Friuli occidentale si concentra infatti buona parte del comparto regionale degli allevamenti suinicoli. Sono circa ses- un'azione di informazione e di santa gli allevamenti (di diverse controllo delle procedure sulla dimensioni) con oltre 120 mila bio-sicurezza del comparto decapi. E nel comparto della zoo- gli allevamenti in collaboraziotecnia, come conferma anche la ne con gli operatori del compar-Coldiretti provinciale, si guarda to. La situazione - fanno sapere con una certa apprensione e dal Servizio sanitario dell'Azienpreoccupazione al fenomeno da 5 - è di preoccupazione, ma che ha colpito i Paesi dell'Est. non è tale da creare allarmismi. Nei paesi in cui si sono registrati Sul settore zootecnico e su tutta i focolai della malattia (per la a filiera i controlli routinari so-

quale non esiste il vaccino) i no rigorosi per cui le condizioni

sanitarie della Slovenia si è corsi ai ripari creando una zona di rispetto transfrontaliera. Entro il prossimo mese di marzo, nell'aria di rispetto che si è individuata a ridosso dei confini dei due paesi, dovranno essere abbattuti cinquecento (250 in regione, altrettanti in Slovenia) IL VADEMECUM esemplari di cinghiale femmina in età fertile. Il provvedimento che sono considerati uno dei sapevoli di trasmissione del vimaggiori veicoli di contagio, e rus agli animali attraverso pratidi conseguenza il rischio della che igieniche o di smaltimento possibile infezione. Insomma, a dei rifiuti non corrette. Per prefronte dell'emergenza scoppia- venire l'introduzione del virus è ta nei Paesi dell'Europa centrale quindi importante non portare (a preoccupare maggiormente i dalle zone infette prodotti a bafocolai nella non lontana Ser- se di carne suina o di cinghiale, bia) le autorità sanitarie e gli come carne fresca o surgelata o operatori del comparto si mobi- insaccati. Non somministrare tuale emergenza.

INFORMAZIONE

Anche il servizio di Veterinaria e salute animale dell'Aas5 di Pordenone sta.

danni al settore sono stati enor- di bio-sicurezza sono elevate. I mi. I primi provvedimenti di veri rischi arrivano dai cinghiali prevenzione sono già stati presi selvatici e da altre situazioni dalla Regione. Con le autorità (per esempio cacciatori che tornano da battute nei Paesi dell'Est, prima del rientro dovrebbero disinfettare attrezzature, vestiti e trofei) che non sono controllabili. Per cui, sul fronte della prevenzione, anche le categorie e i cittadini devono fare la propria parte.

Le persone che provengono o

ha l'obiettivo di ridurre la ripro- transitano da aree infette possoduzione degli animali selvatici, no rappresentare veicoli inconlitano per prepararsi all'even- avanzi o rifiuti alimentari a suini domestici e non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili a cinghiali che potrebbero contrarre il virus. Utile, inoltre, segnalare alle autorità il ritrovasvolgendo mento di cinghiali selvatici morti. Della questione si sta occupando anche l'eurodeputato leghista spilimberghese Marco Dreosto che, il 20 novembre, organizzerà a Bruxelles un seminario sul tema. «Sul territorio ha detto - c'è parecchia preoccupazione tra gli operatori di un comparto molto sviluppato poiché legato anche al settore agroalimentare dei prosciutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1+11 Pagina

1/2 Foglio



J**n ponte sull'Adige per il turismo**

▶ Presentato il progetto dei Consorzi di bonifica sostenuto ▶ Porterà sicurezza al traffico locale che non transiterà dalla Regione per collegare le province di Rovigo e Venezia più per la Romea e avrà anche la pista ciclopedonale

> Promette di essere una svolta fondamentale sia dal punto di vista viabilistico che per la promozione dei territori sotto il profilo turistico, il nuovo ponte sull'Adige tra Rosolina e Chioggia. L'illustrazione del progetto ideato dal direttore delle Bonifiche, Giancarlo Mantovani, è stata ospitata ieri a Rosolina. Il manufatto sfrutterà le strutture esistenti delle barriere antisale predisposte diversi lustri fa per contrastare la risalita del cuneo salino. Proprio il loro riadeguamento alle mutate esigenze dell'irrigazione in agricoltura, ha spinto la Regione a prenderne in esame l'ammodernamento e di converso la possibilità di farvi transitare sopra mezzi e bici.



Dian a pagina XI PROGETTO Il ponte sul fiume

ROSOLINA Stefano Gazzola, assessore al turismo del Comune di Rosolina, e il sindaco Franco Vitale. Un disegno di come sarà il nuovo ponte sull'Adige

AVER PENSATO DI UTILIZZARE LE STRUTTURE ANTISALE ESISTENTI È LA CHIAVE VINCENTE **DELLA NUOVA OPERA**





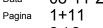




PARTERRE DI AUTORITÀ La platea e gli ospiti con il prefetto De Luca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 13





Viabilità in Basso Polesine

Il nuovo ponte sull'Adige porta sviluppo e sicurezza

▶Presentato a Rosolina il progetto messo →Sfrutterà i basamenti esistenti contro a punto dallo studio tecnico della Bonifica il cuneo salino e sarà anche ciclopedonale

ROSOLINA

dovrà essere ristrutturata per prosa della prima pietra». renderla funzionale alle necessità degli operatori agricoli, tra i presenti c'erano: coltito Maddalena De Luca e il questore Raffaele Cavallo.

PRIMO INCONTRO

«A otto anni dal primo inponte alla foce dell'Adige, - ha esordito il sindaco Franco Vitale di Rosolina, promotore dell'incontro - ora quel sogno è diventato realtà, grazie alla caparbietà e grande professionalità di Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po il quale ha pensato di realizzare questa tanto desiderata opera inserendola nella anti sale che sarà ristrutturani di euro».

ponte sarà realizzato sulla due territori agricoli e turisti-

L'AUGURIO DEL PREFETTO

vatori diretti, agricoltori, al- per l'invito - ha detto il prefet- esordito sottolineando gli bergatori, ristoratori, pescato- to De Luca - perché è un gran- aspetti riguardanti il cuneo sari, amministratori di Rosolina de piacere partecipare alla lino che crea problemi agli e di Chioggia, la consigliera re-gionale Erika Baldin, il prefet-frutto di una intuizione del zione dei terreni ma anche al-Consorzio di Bonifica Delta la popolazione perché non si del Po, che unirà due eccellen- può usare l'acqua dei fiumi ze come Rosolina e Chioggia per la potabilizzazione. Si è attraverso il fiume Adige. Si soffermato sui danni della tratta di un'opera che serve subsidenza, ha fatto la storia contro in cui si parlò di un per il contrasto al cuneo sali- delle barriere antisale, ha no ma anche per la crescita spiegato quella nuovo che ridel turismo. Questo territorio, nascerà alla foce dell'Adige, con le sue vicende, mi sta a come funzionerà per conclucuore, per cui auspico la rea- dere con la spiegazione del lizzazione dell'opera quanto nuovo ponte di collegamento prima e poter essere presente delle due sponde, due territori per l'inaugurazione».

CUNEO SALINO

sa, causa la subsidenza, quasi menti d'umore' inefficiente per la sua funzio-

«L'opera che sarà realizzata ne. La Regione ha percepito il - ha aggiunto Alessandro Fer- problema - ha sottolineato Turo, sindaco di Chioggia - rappresenta il suggello dell'intepresenta il nostri due comuni, con
L'auditorium Sant'Antonio

L'auditorium Sant'Antonio

Descripto L'arrore che questa era l'occasione di di Rosolina era gremito, l'al-Rosolina. L'opera che verrà pensare al ponte, il Consiglio tra sera, per la presentazione realizzata, grazie all'impegno di amministrazione ha condidel progetto del tanto auspica-dell'ingegnere Giancarlo Man-viso, l'ingegnere Francesco to ponte alla foce del fiume tovani, è complessa ma contri- Baruffi, dell'Autorità di Baci-Adige. Ma, considerato che il buirà a far crescere i nostri no dei fiumi dell'alto Adriatico ci ha aiuti molto, ha progetstruttura già esistente da una co-balnerari, per realizzare tato l'opera, il Consiglio dei quindicina d'anni per lo sbar- l'auspicato "Distretto turisti- Ministri l'ha finanziata e tra ramento antisale per contra- co". Spero che venga realizza- qualche anno la vedremo reastare la risalita del cuneo sali- ta presto, magari permetten- lizzata. Ne trarrà vantaggio no nei periodi di siccità che domi di essere presente per la l'agricoltura ma anche il turismo».

È seguita l'illustrazione del progetto da parte dell'ingegne-«Ringrazio il sindaco Vitale re Mantovani. Il direttore ha turistici di grande valenza per le loro spiagge ed ha concluso citando il professor Luigi Il presidente del Consorzio. D'Alpaos, uno dei luminari in a opera in- Adriano Tugnolo, ha ricorda- materia, il quale scrisse struttura to che il problema del sale "L'Idraulica è tutto tranne che estremamente necessaria per nell'Adige è iniziato una quin- democratica, essendo regolal'agricoltura che è la barriera dicina di anni fa. È stata co- ta dalle leggi della fisica, poco struita l'esistente barriera an-sensibili alla chiacchiere, ai ta, già finanziata con 20 milio- tisale ma, ultimamente si è re- luoghi comuni ed ai cambia-

Giannino Dian

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I dettagli del progetto

Con una lunghezza di quasi 120 metri permetterà il transito di mezzi e bici

Il nuovo ponte alla foce del dotate di 3 e 5 paratoie. fiume Adige nasce da un'intuizion del direttore generale dei samento del fiume Adige sarà nutentive, sia, quando sarà consorzi di Bonifica polesani Giancarlo Mantovani che ha saputo coniugare questo manufatto con lo sbarramento anti sale già esistente ma destinato alla ristrutturazione.

SULL'ESISTENTE

che verrà realizzato nella parte superiore dello sbarramento per contrastare la risalita del cuneo salino a circa 6 chilometri a valle della Romea.

Il manufatto di regolazione idraulica sarà dotato di tre luci presidiate da 13 paratoie di sbarramento incernierate superiormente alla struttura del ponte sovrastante, le due luci a ridosso della sponda destra del fiume avranno rispettivamente una larghezza di 16,68

Il ponte stradale di attraverdi tre campate con luce di realizzato, per un collegamen-38,75 metri. La lunghezza complessiva del ponte sarà pari a 116,25 metri e avrà due corse da 5,25 metri per il traffico Ferrarese, Comune di Goro degli automezzi ed una corsia (Ferrara) e Gorino Veneto, Coper i motori necessari alla ma-Si tratta quindi di un ponte novra delle paratoie e per la pi- una serie di altri ponti di barsta ciclo-pedonale.

DUE COMUNI PIÙ VICINI

La viabilità di progetto che interessa il nuovo attraversamento sul fiume Adige si inserirà nel sistema viario locale dei Comuni di Chioggia e di Rosolina andando a collegare la viabilità a nord del fiume Adige con quella a sud del fiume senza transitare, necessariamente, per la Romea con evidenti benefici sia per il rag-

metri e 27, 80 metri e saranno giungimento dell'opera da parte dei mezzi operativi speciali necessari alle attività mato strategico tra la Regione Emilia Romagna, attraverso il ponte di barche tra Gorino mune di Ariano nel Polesine. che e fissi a Taglio di Po, Porto Tolle, Porto Viro, la città d'arte di Chioggia e quindi la Regione Veneto.

LE RISORSE

Ora con il finanziamento acquisito dal Consiglio dei Ministri di 20 milioni di euro, considerati i tempi burocratici e 1.000 giorni dalla consegna dei lavori alla ditta appaltatrice per l'esecuzione dei lavori. entro il 2025 tutta l'opera sarà fruibile.

DIRETTORE DELLA BONIFICA Giancarlo Mantovani

IL MANUFATTO **AVRA CARREGGIATE** LARGHE OLTRE **CINQUE METRI** PER GLI AUTOMEZZI E UNA PER BICI E PEDONI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

08-11-2019

19 Pagina

Foglio



Sul nuovo bacino potrebbe nascere un sistema di piste ciclabili

▶Gli argini come "base" delle corsie: ritorna d'attualità un vecchio progetto

SANTA MARIA DI SALA

Il nuovo bacino di laminazione, che sarà inaugurato sabato, potrebbe anche essere una parte importante della rete di piste ciclabili interpoderali che è nei progetti del Comune. Anzi servire a ridare slancio a un vecchio pallino dell'amministrazione Fragomeni, che resta per ora sulla carta. Quello a ridosso delle vasche realizzate dal consorzio di bonifica Acque Risorgive è di fatto già un tratto arginale predisposto per diventare ciclopista: va ovviamente adattato allo scopo e potrebbe in futuro collegare via Luxore con la Noalese, mettendo in comunicazione Caselle con Santa Maria di Sala, la località Treponti e la strada regionale 515. Nei piani, il percorso così individuato costituisce la dorsale nord-sud della rete di ciclabili "rurali".

Più che altro un'idea, lanciata in campagna elettorale dal sindaco Nicola Fragomeni che si cerca ora di attuare attraverso un progetto fondato su due pilastri: primo, la difficoltà di realizzare ciclabili tra le maglie (spesso vincolate) del graticolato romano; secondo, utilizzare

le tante strade bianche che attraversano la campagna salese.

«Il tutto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Francesca Scatto - va comunque concepito in un ambito di sicurezza, sviluppando progetti di centri abitati a 30 chilometri orari, considerando che tutto il percorso, compreso quello per raggiungere le piste, deve essere svolto in sicurezza da chi ne usufruisce». Serve dunque una sorta di piano complessivo della mobilità salese. È i progetti non sono di facile attuazione: «I costi sono molto elevati - spiega Scatto -poiché questi percorsi solita-mente attraversano proprietà private e dunque occorre attivare procedure di esproprio o istituire servitù di uso pubblico che si concludono poi con accordi pubblico-privato».

IL PROBLEMA RISORSE

Il concetto è di collegare tra loro percorsi già esistenti attraverso terreni agricoli e, appunto, istituire zone a 30 all'ora soprattutto laddove è necessario attraversare zone abitate o di circolazione promiscua auto-bicicletta, in modo da preservare la sicurezza. Per rendere meno onerosa la realizzazione di que-



BACINO DI LAMINAZIONE II cantiere in via Rivale.

ste corsie il Comune ha pensato al coinvolgimento dei proprietari dei fondi attraversati, che potrebbero essere incentivati a concedere la servitù di passaggio attraverso attività di promozione della loro attività, ad esempio con punti ristoro, vendita ortaggi a Km 0 o a«ltro. «Il nostro progetto - chiarisce Scatto - è naturalmente integrabile con quelli dei Comuni limitrofi. Credo che si tratti di un modo corretto di utilizzare il territorio. Il problema è sempre lo stesso, reperire le risorse economiche, ma noi andiamo avan-

Filippo De Gaspari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 08-11-2019

Pagina 49

Foglio 1

RINASCE IL FOSSO BERGAMASCO

COVO (stn) Fosso bergamasco: grazie alla collaborazione tra Comune e Consorzio continua la pulizia del corso d'acqua. A circa due mesi dal primo intervento di pulizia, condotto gratuitamente dal Consorzio di Bonifica della Bassa e Media pianura Bergamasca, intervento realizzato lungo il corso d'acqua della strada consorziale Bellinzana, il Consorzio è tornato in quel di Covo per proseguire i lavori di pulizia del fosso bergamasco. «Questa volta è stata proseguita la pulizia del fosso bergamasco che costeggia tutta la ciclabile fino a

GIORNALE d'TREVIGLIO

Il fossato dopo le operazioni di pulizia effettuate dal Consorzio di Bonifica in collaborazione con il Comune.



Romano - ha spiegato il consigliere con delega al Territorio **Cesare Fogliata**, che ha seguito i lavori - Per questo intervento ringraziamo il consorzio e siamo già d'accordo che il prossimo anno faremo il corso d'acqua in direzione Fara».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

6 Pagina

Foglio

SUPERSTRADA IN COSTRUZIONE: SUMMIT REGIONE- PROVINCE-COMUNI. Controlli in più sui cantieri e studio sugli impatti su traffico e acque

Pedemontana: finora 4.100 veicoli al giorno

Sono quelli sulla tratta già aperta: «Dato soddisfacente» E prima di giugno apre il Montecchio-Castelgomberto

Piero Erle

«Attività di informazione capillare e coordinamento». La Regione vede davanti a sè la corsa finale di 12 mesi per la Spv-superstrada Pedemontana veneta, salvo la galleria di na veneta, salvo la galleria di Malo. Una corsa che vuole scandire con altre aperture parziali, a cominciare pro-prio dal tratto Thiene-Malo che come noto sarà aperto a inizio del nuovo anno. Ogni nuova apertura significa flus-si di traffico vicentino (e in futuro veneto) che cambiano: bisogna essere pronti a gestir-li. Anche, lo dicono le carte ufficiali, per fare in modo che il traffico pesante vada più sulla superstrada che nelle strade storiche provinciali e comunali. Per questo ieri Venezia ha annunciato di aver avviato una nuova fase: sua "Struttura di progetto Pedemontana veneta" ha incontrato «le Province di Vicenza e Treviso e i 37 sindaci dei Co-

IL GIORNALE

muni tutti territorialmente interessati dalla costruzione dell'infrastruttura». Il diret-tore Elisabetta Pellegrini ha spiegato che ormai i lavori so-no circa al 70% «documentando con fotografie e filma-ti, al fine di significare che abbiamo circa un anno per prepararci alla gestione, non tanto di Pedemontana, cui penserà il concessionario, quan-to del traffico e del territorio limitrofo».

APRE ANCHE IL TRATTO OVE-ST. A fine 2020 la Regione punta ad avere pronta quasi tutta l'opera (eccetto il tunnel). Ma la aprirà a pezzi du-rante l'anno, Dopo le feste natalizie, come detto, via libera al tratto dall'A31 Valdastico fino a Malo: 15 chilometri che si aggiungono ai 6 già aperti e vedranno le auto andare da Malo a Breganze in 7-8 minuti. Proprio sull'unico tratto aperto, il Bregan-ze-A31, è uscito ieri un dato ufficiale: i flussi di traffico «si

Siamo ormai al 70% dell'opera A inizio anno il via libera alla tratta dall'A31 a Malo

ELISABETTA PELLEGRINI DIRETTORE REGIONALE PER LA SPV

attestano su un valore di Tgm-Traffico giornaliero me-dio pari a circa 4.100». Tanti o pochi veicoli? «Il dato - scrive la Regione - è soddisfacen-te se letto in rapporto alle ca-ratteristiche della tratta percorribile, ma poiché il percorso è poco rappresentativo, non può ancora costituire alcuna verifica o conferma dellestime avanzate in fase preli-minare». Ma ieri la Regione ha annunciato un'altra novità: «A seguire, prima dell'e-state, dovrebbe arrivare a completamento la prima par-te vicentina, da Montecchio M. a Castelgomberto. Sarà una rivoluzione anche per il traffico nella valle dell'Agno, anche se ci vorranno anni per avere il nuovo casello di Alte-Montecchio e quindi l'immissione diretta in A4.

I DUE OSTACOLI. L'ing. Pelle-grini - ieri con lei il direttore dei lavori ing. Elena Maria Repetto e il concessionario Sis - ha spiegato i due "buchi" che restano per il cantiere. Il più importante è la galleria di sei chilometri tra Castelgomberto e Malo, quella decigomberto e Maio, queila deci-siva per aprire davvero ai flus-si di traffico il collegamento tra il Veronese e il Trevigia-no, correndo ai piedi dei monti: è ancora sequestrata dai magistrati all'imbocco a Malo per l'incidente mortale del



2016, e in corrispondenza del torrente Poscola per il crollodel 2017. Il vero nodo è questo: senza dissequestro, impossibile capire esatta-mente quando la galleria potrà essere finita. Secondo. l'immissione della Pedemon-tana sull'A27 Venezia-Bellutana sull'A27 Venezia-Bellu-no a Spresiano: ci sono da spostare le stazioni di servi-zio "Piave est e ovest", e si è perso tempo perché «inaspet-tatamente è stato necessario ottenere una deroga al piano carburanti dal Mit-Ministero trasporti».

PIÙ CONTROLLI SUI DISAGI. Tutto bene? No. Si capisce be-ne che la Regione è preoccu-pata della gestione di questa «ultima serrata battuta» dei

cantieri. E anche del po-st-apertura. Ha quindi coinvolto Province e Comuni affi-dando loro «il programma dei completamenti dei lavori della viabilità complementare, coinvolta nel progetto di Pedemontana, con le relative date di riapertura al traffico». E ritiene necessario «va-lutare congiuntamente la gestione dei flussi di traffico nel post apertura di Pedemontapost apertura di Pedemonta-na»: è in corso uno studio che darà i suoi primi risultati «per fine anno». Ma c'è un'al-tra paura: «verificare la cor-retta regimazione delle ac-que di superficie delle aree contermini alla Pedemontana», serve un tavolo tecnico con i consorzi di bonifica per «eventualmente intervenire

prima della messa in eserci-zio al fine di fugare qualsiasi problema in merito». Infine l'altro nodo: lavori accelerati, scrive la Regione, significa «maggiore disagio sul territo-rio e ai cittadini. Consapevole di questo, la Regione si è convenzionata onerosamenconvenzionata onerosamen-te con Arpave; pagberà l'a-genzia per fare di più di quel-lo che le spetta come compiti sittuzionale e aggiungere la-voro non obbligatorio per «ef-fettuare controlli random, so-rastitute, concentrati, noi prattutto concentrati nei punti maggiormente gravati dagli effetti dei lavori (esempio Vallugana), al fine di esse-re certi che non vengano mai superati i parametri previsti dalla norma». •

VENETO Fieracavalli, luci per un settore che vale 5 miliare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Quotidiano

Data

08-11-2019

37 Pagina Foglio

STARANZANO

C'è grande festa a La Cuccia S'inaugura la nuova sede

Finiti i lavori nella struttura vicino all'impianto del Consorzio di bonifica. Domani alle 11 la cerimonia. Diventa una delle più moderne e attrezzate della regione

Ciro Vitiello

STARANZANO. «Ce l'abbiamo fatta e sarà una grande festa». È come una liberazione per la presidente de La Cuccia, Laura Grassi e del suo staffl'annuncio della fine dei lavori della nuova struttura per cani e gatti e dell'inaugurazione in programma domani alle 11 in via San Francesco 2 a Dobbia, frazione di Staranzano e costruita in prossimità dell'impianto di sollevamento del Consorzio di Bonifica della Pianura Isontina.

La Cuccia diventa una delle più moderne e attrezzate strutture di tutta la regione. Al taglio del nastro sono stati invitati autorità regionali, rappresentanti del Comune con il sindaco Riccardo Marchesan e tutti coloro che per questi anni si sono impegnati per raggiungere un traguardo all'inizio insperato. È prevista infatti anche lo scopri-



L'esterno della nuova sede de La Cuccia a Staranzano Foto Bonaventura

mento di alcune targhe di ringraziamento di vari enti e personaggi che in questo lungo percorso hanno dato una mano nel loro campo di competenza. «Gli ultimi lavori li abbiamo portato a termine noi volontari perché non c'erano più soldi – spiega Laura Grassi - siamo rimasti praticamente all'asciutto. Per questo motivo siamo andati a rilento, ma oramai è finito e siamo felicissimi. Naturalmente ci ha aiutato tantissima gente che ringrazio molto.

Adesso aspettiamo solamente l'autorizzazione dell'Azienda sanitaria, speriamo che arrivi senza intoppi e poi porteremo anche gli animali. Non vediamo l'ora». Per ora gli ospiti in arrivo saranno una cinquantina di gatti e

una decina di cani, comunque la struttura potrà ospitare dai 12 cani di grossa taglia fino a 28 di piccola taglia. Il progetto totale inizialmente comprendeva inizialmente una spesa di 320 mila euro dei quali 280 mila sono stati finanziati, ma in totale abbiamo speso 400 mila euro.

«Adesso siamo proprio a zero abbiamo dato fondo a tutti i nostri risparmi - afferma la presidente Grassi - e siamo fiduciosi che arrivino donazioni come finora è stato fatto perché la gente ama gli animali e anche in altre occasioni non si è mai tirata indietro». I lavori, nella massima sicurezza sono cominciati il 29 giugno del 2015 con la posa della prima pietra, poi sono andati avanti con qualche difficoltà e a marzo di quest'anno abbiamo presentata il documento di «fine la-

Sono state effettuate opere extra come il recinto dei gatti, con i pali saldati e pitturati uno a uno. Metterli in progetto come costo sarebbe stato una follia, ma i volontari si sono sobbarcati il lavori. In tutto saranno attivi una decina di persone più una dipendente sperando in una seconda. E infine c'è un appello. «Adesso che abbiamo una sede nuova, bella, che tutto funzionerà bene – afferma la presidente Grassi - sarebbe auspicabile che aumentasse il numero dei volontari per aiutare gli animali. Più siamo e meglio è anche per i canieigatti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Rischio frane, arrivano i fondi Tre milioni per la prevenzione

Finanziati 28 progetti presentati dai Consorzi di bonifica In programma la messa in sicurezza di fossi e canali

Del 173 progetti contro il dissesto, finanziati dalla Regione con circa 17 milioni di euro, 28, per un totale di contributi di circa 2,7 milioni di euro, interessano il modenese con priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani. Sono stati presentati dai tre consorzi di bonifica, Burana, Emilia Centrale, Renana e direttamente da privati. Finanziano opere per il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane: lavori di carattere strutturale sul reticolo idrografico minore (fossi, canali e rii); opere di regimazione idraulico-forestale come briglie, traverse, muretti e terrazzamenti; infine, realizzazione di canalizzazioni e pozzetti per il drenaggio delle acque superficiali e anche la sicurezza di stalle, fienili, serre, magazzini e terreni agricoli. Il Consorzio Bonifica Burana di Modena ha presentato 13 progetti per 1.435.500 euro e interessano i comuni di Pavullo, Sestola, Lama Mocogno, Pievepelago, Zocca, Fiumalbo e Montese. Altri 12, per 1.092,303 euro, sono firmati dal Consorzio di Bonifica

dell'Emilia Centrale per i comuni

di Serramazzoni, Lama Moco-



Una delle frane che ha messo in difficoltà il nostro Appennino

gno, Pavullo (2), Polinago (3), Frassinoro (2), Sassuolo, Prignano e Palagano. Altri tre, di oltre 120 mila euro ciascuno, sono del Consorzio di Bonifica Renana di Bologna e riguardano la parte di territori di Zocca e di Guiglia confinanti con il bolognese, le cui acque scolano nel torrente Samoggia che a sua volta confluisce nel fiume Reno. «La prevenzione - afferma Simona Caselli, assessore regionale all'Agricoltura - è l'asse portante delle politiche regionali per garantire la messa in sicurezza del territorio e, al tempo stesso, la salvaguardia della capacità produttiva delle aziende agricole e zootecniche. Con le ri-

sorse messe a disposizione grazie a questo bando, finanziamo progetti finalizzati alla riduzione degli effetti negativi del maltempo, che sempre più frequentemente mette a dura prova la sopravvivenza delle imprese, soprattutto nelle aree di collina e di montagna a rischio di abbandono. Il settore agricolo vive quotidianamente le conseguenze del dissesto idrogeologico e dei cambiamenti climatici ed è da sempre in prima linea per combatterli. Una sfida che si può vincere, a condizione che si affermi un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali e alla prevenzione dei rischi».

Walter Bellisi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica

045680

18 Pagina

1 Foglio

CAMOGLI: CONFRONTO TRA ESPERTI PER IL PROGETTO TRIG-EAU

Formare per fare prevenzione lezione di

Da tutta Italia per partecipare all'Autumn School del piano elaborato per la messa in sicurezza e la mitigazione del rischio nel borgo

Rossella Galeotti / CAMOGLI

Mettere a fattor comune le conoscenze (di esperti, istituzioni, associazioni) per un ap-proccio "olistico" del territorio, come ha sottolineato, nel suo intervento, Dario Kian, ingegnere ambientale. Formare per prevenire, perché senza

dente nazionale del centro stu- catturato l'attenzione di tecnidi di Idraulica urbana. Rinatu- ci e addetti ai lavori. «Questo ralizzare gli spazi. Utilizzare progetto è un'opportunità imsoluzioni "nature based", cioè basate sulla gestione e sull'uso sostenibile della natura per affrontare sfide socio-ambientali come il cambiamento clima- La gestione e l'uso tico e la gestione del rischio di calamità naturali, le alluvioni in primis. Ancora una giornata di confronto tra gli esperti da tutta l'Italia arrivati a Camogli per partecipare all'Autumn School del progetto Trig-Eau, vative ma sempre più centrali Transfrontalierità, resilienza, formazione non può esserci innovazione & governance prevenzione, ha detto Patrizia per la prevenzione del rischio Piro, professore ordinario di idrogeologico. Nella sala Cas-Costruzioni idrauliche all'Uni- siopea del Cenobio dei Dogi gli capofila di Trig-Eau. Anna Pal-

portante di confronto e sperimentazione su tematiche inno-

sostenibile della natura per affrontare le sfide ambientali

per la sicurezza dei nostri territori», ha detto Alessandro Fabbrizzi, responsabile del Consorzio di Bonifica Toscana 5,

versità della Calabria e presi- interventi dei relatori hanno la e Ilaria Gnecco, ricercatrici dell'Università di Genova, Dipartimento di ingegneria civile, chimica e ambientale, hanno affrontato il tema della mitigazione del rischio idraulico in ambienti urbani. Èstato presentato un modello semplificato di analisi e valutazione dei costi e benefici ambientali e idraulici dedicato ad amministratori e tecnici locali. «Le soluzioni proposte possono migliorare la gestione dei deflussi meteorici in ambito urbano se vengono diffuse sul territorio a livello capillare», ha detto Palla. Si è parlato di tetti verdi, pavimentazioni permeabili, raccolta delle acque piovane e di governance del sistema. Oggiè prevista la giornata conclusiva, dalle 9.15.



Un momento dei lavori al Cenobio dei Dogi di Camogli

OLIVA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

19 Pagina

Foglio



«Basta attacchi sugli allagamenti»

La rete dei Consorzi replica al sindaco Lanzara: appello per la bonifica dei canali

CASTEL SAN GIORGIO

Pure l'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, dopo la dura replica del Consorzio di Bacino comprensorio Sarno, si scaglia contro il sindaco di Castel San Giorgio, Paola Lanzara, accusandola di fare polemiche inutili. «A Castel San Giorgio - ha affermato Francesco Vincenzi, dell'associazione - c'è un esempio dell'Italia che non ci piace. Facciamo prevenzione civile e non polemiche. Ci associamo al Consorzio di Bonifica nel chiedere al prefetto e alle istituzioni un'alleanza vera per dare la necessaria risposta al territorio».

Le polemiche sono nate dopo le dichiarazioni rilasciate dalla Lanzara all'indomani degli allagamenti e delle frane registratesi in città nel week-end del ponte di Ognissanti. Il sindaco si scagliò apertamente contro il Consorzio ma anche il Genio Civile, colpevoli di non essere intervenuti per tempo, ognuno per le proprie competenze, nonostante i continui e ripetuti appelli del Comune, tutti contenuti in un voluminoso carteggio.

Alle accuse del primo cittadino di Castel San Giorgio replicarono subito i dirigenti del Consorzio, ribaltando le posizioni e richiamando l'ente alle proprie responsabilità, soprattutto per il tombamento abusivo di un canale a Torello e per la mancata trasmissione di alcuni dati che il Consorzio attendeva dal 2018 per poter presentare il progetto di realizzazione di una vasca di laminazione. Intanto lo scorso 7 ottobre 2019, fa sapere sempre l'Anbi, il Consorzio trasmesso all'Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino meridionale l'elenco delle progettazioni esecutive per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico tra cui proprio la vasca Valesana situata tra Castel San Giorgio e Siano per un importo complessivo di oltre 12 milioni di euro.

Oltre a ciò, l'Ente sta redigendo ulteriori progetti di riduzione del rischio di frane ed allagamenti per un importo di circa 50 milioni di euro. «È questa la migliore risposta alle strumentali polemiche, che si ripetono all'indomani di ogni emergenza idrogeologica - ha concluso Vincenzi -. La prevenzione dal rischio, accentuato dalla crisi climatica in atto, è una cosa seria, che necessita di adeguate risorse. Da anni sosteniamo la necessità di un grande piano per la sicurezza idrogeologica in tutta Italia».

Luisa Trezza CRIPRODUZIONE RISERVATA



La vasca Valesana di Castel San Giorgio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Data



Semaforo verde dal Consorzio al Piano delle attività di bonifica «Più manutenzioni e investimenti»

MASSA CARRARA

Aumento della manutenzione ai corsi d'acqua, senza alcun incremento del contributo di bonifica richiesto ai cittadini. Più investimenti per le escavazioni degli alvei. Maggiore attenzione per gli interventi (in collaborazione con le Università) che mirano alla rimozione preventiva delle alghe e delle piante d'acqua aliene ed infestanti, sempre più presenti nei nostri canali, con tecniche che ne evitino la diffusione. Potenziamento del piano di manutenzione delle opere idrauliche e della collaborazione con le associazioni per il presidio e la vigilanza. E l'obiettivo, articolato ed ambizioso, di costruire per ogni fiume e rigagnolo una vera e propria «carta d'identità»: uno strumento che raccolga tutte le informazioni del canale, per poter scegliere il tipo di manutenzione più efficace e puntuale possibile.

Sono le principali caratteristiche della bozza del Piano delle attività di bonifica (Pab) del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord per il 2020, presentato durante l'ultima assemblea. Dopo un iter di condivisione e confronto (il documento è stato invitato anche a tutte le amministrazioni comunali), tornerà nell'organo di amministrazione dell'ente, per la sua approvazione. Per l'ente di bonifica il Pab è uno dei documenti principali perché racchiude tutti i lavori e gli interventi da eseguire durante l'anno.

«Incorpora il cuore della attività che svolgiamo sul territorio, la manutenzione ordinaria, quell'attività regolare che passa in rassegna i corsi d'acqua e rappresenta la delicata azione di prevenzione contro il rischio idraulico spiega il presidente Ismaele Ridolfi - Un documento strategico che proprio per questo è necessario che sia condiviso con tutti i soggetti interessati: Istituzioni, amministrazioni comunali e cittadini, che in questa fase sono chiamati a presentare osservazioni». Andando nello specifico, territorio per territorio, la proposta del Piano mette in programma, tra le altre cose: per Massa e Carrara, la previsione di un terzo sfalcio (uno in più, rispetto ai due previsti) nelle aree urbane di Massa e Carrara, assicurando che il materiale di sfalcio non finisca nelle spiagge. Il Piano resterà quindi in visione per le osservazioni e tornerà agli amministratori per l'adozione cui seguirà l'approvazione definitiva della Giunta Regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

Quotidiano

08-11-2019 Data

1+2 Pagina

1/2 Foglio



LA NAZIONE

LA PARTECIPAZIONE

Due anni fa è iniziato un percorso durante il quale è stato fatto un punto della situazione

LA PREOCCUPAZIONE

Il nostro territorio ha il tasso più alto di tumori di tutta la Toscana

In piazza per difendere ambiente e salute

Domani pomeriggio presidio e manifestazione in Passeggiata dei Comitati. L'allarme: «La Versilia è una terra malata»

VIAREGGIO

«Non si può vivere sani in un mondo insalubre». Da questa riflessione parte il lavoro svolto in questi anni dai comitati per la difesa della salute, dell'ambiente e della sanità, riunitisi in un coordinamento che lancia una grande manifestazione per domani alle 15,30 in piazza Campioni. Sono attesi rappresentanti del mondo dei comitati da tutta la Versilia, dall'Apuania e dalla Garfagnana. Ma soprattutto, si attende la partecipazione di tutti i cittadini che hanno a cuore le tematiche legate alla salute. La manifestazione mento della partecipazione». si terrà anche in caso di pioggia e prevede un corteo che si snodemunicipio.

toreferenziale, né delegare la tu- di tutti. Se poi ci mettiamo il de-

tela dei cittadini a partiti o bandierine politiche. Nelle nostre discussioni abbiamo sempre trovato punti d'incontro con le persone, per questo diciamo 'sì' al lavoro con e per la gente. Ci auguriamo la presenza di cittadini e lavoratori, specialmente dei settori maggiormente colpiti dai problemi sanitari e ambientali. Il problema è reale, le persone con cui ci interfacciamo ci portano sempre lamentele e rabbia: il nostro obiettivo è ottenere delle risposte insieme a tutti coloro che sono interessati. Da parte nostra, abbiamo fatto informazione e denunciato i problemi. Ora è il mo-

Anche perché, la «Perla del Tirreno» evidenzia problemi gravissirà per le strade cittadine fino al mi. «La Versilia ha il tasso più alto di tumori di tutta la Toscana - l'al-«Due anni fa, abbiamo iniziato larme lanciato dai comitati -, doun percorso culminato in un se- vuti a una serie di concause corminario («Salute, Ambiente e Sa- relate tra loro: dall'inceneritore nità»; ndr) con esperti e speciali- ai pesticidi, dall'elettromagnetisti che hanno tratteggiato i pro- smo alla dismissione dell'amianblemi ambientali della Versilia e to usato nella cantieristica, e poi le loro ripercussioni sulla nostra il tallio, l'inquinamento del Massasalute - spiegano gli organizzato- ciuccoli... tutti elementi che conri -; partendo da queste basi, è corrono a rendere malsano l'amnato l'attuale coordinamento, biente in cui viviamo. E le conseche tuttavia non vuole essere au- guenze si abbattono sulla salute

potenziamento della sanità pubblica, il quadro è completo. E' mai possibile che abbiano spostato batteriologia dal Versilia, quando da noi ci sono stati cinque decessi che potrebbero esser legati al 'batterio killer'? E' mai possibile che abbiano accorpato oncologia, quando la Versilia ha così tanti morti per tumore?». E' per rispondere (anche) a queste domande che il coordinamento dei comitati scenderà in piazza domani, per alzare il livello d'allarme rispetto al fil rouge che lega i problemi ambientali, la salute delle persone e una sanità pubblica che ha sempre meno risorse a disposizione.

Il volantinaggio ha raggiunto scuole, lavoratori e semplici cittadini. Ci saranno, tra gli altri, il comitato ambiente di Pian del Quercione, i comitati contro le antenne, Acqua alla Gola, il comitato per la salvezza della pineta, la Rete Ambientale della Versilia, Medicina democratica, gli Amici della terra, Progetto comunità aperta, la Libellula dalla Valle del Serchio, Salviamo le Apuane e il comitato per l'acqua di Massa.

DanMan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non riproducibile. Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario,

Pag. 24 Consorzi di Bonifica

Quotidiano

08-11-2019 Data

1+2 Pagina 2/2 Foglio

LA NAZIONE

Sos elettrosmog «Fermate il 5G»

Tra Viareggio e la Versilia, esistono ben tre comitati a difesa della cittadinanza dall'elettromagnetismo, E a breve gli sforzi dovranno moltiplicarsi: «Dovremo difenderci dal 5G, già sperimentato a Viareggio al concerto di Jovanotti, nonostante Del Ghingaro ci avesse assicurato che da noi non lo avrebbe fatto installare»

Rifiuti abbandonati senza precauzioni

La difesa dell'ambiente passa anche dalla lotta ai continui abbandoni di rifiuti. Il solo Consorzio di Bonifica, recupera ogni anno 13mila quintali di rifiuti dalle acque di propria compenza, in modo da impedire che raggiungano i mari e le spiagge della Versilia. Una mole enorme che dà l'idea del problema.

«Salviamo gli alberi No ad altre strade»

«Invece della tutela del nostro ambiente, si pensa solo al business». Nel mirino dei comitati c'è la cementificazione: nello specifico, l'idea sempre attuale dell'asse di penetrazione. «Una vera e propria superstrada in mezzo alla pineta. Oltre tutto, per realizzarla, sarà necessario l'abbattimento di centinaia di alberi».

Veleni nell'acqua Le zone a rischio

Non solo l'aria: pure la terra (pesticidi) e le acque della Versilia sono troppo inquinate: «Pensate solo al problema del tallio che ha afflitto Pietrasanta, oppure a Cava Fornace, dove si conferisce in deroga un 30 per cento di materiali non inerti, tra cui l'eternit, che poi vanno a contatto con l'acqua che scorre sotto i nostri terreni».

«Tagli, va difesa la sanità pubblica»

In questo mare magnum di problemi, la ciliegina sono le difficoltà della sanità pubblica, «I soldi ci sono, basti pensare che a Livorno vogliono spendere due milioni, quando già si parla di un ospedale nuovo. E invece abbiamo liste d'attesa infinite, poco personale, pochi posti letto e interi reparti che sono chiusi o spostati».



La recente manifestazione in città degli studenti sul problema dei mutamenti climatici





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data 08-11-2019

Pagina 27

Foglio 1

GHERARDI

la Nuova Ferrara

Finalmente aperto il cantiere sul ponte

GHERARDI. Questa volta i lavori al ponte di Gherardi sono partiti davvero. Le macchine sono entrate in funzione ieri mattina sullo scolo "Jolo 13", nella frazione jolandina. Nei giorni scorsi qualcuno, stanco di aspettare, ha spostato le transenne e le auto hanno ricominciato a passare nonostante i divieti. Preoccupati forse della situazione che si era venuta a creare, i tecnici hanno subito dato il via ai lavori. I pintino, che sembra "roba d



Havori sul ponte di Gherardi

poco" ma in realtà è fondamentale per i residenti nella piccola frazione, era stato chiuso a maggio del 2018, quando il Comune ha stipulato una convenzione con il Consorzio di Bonifica per i lavori (costo complessivo 30mila euro). Il 14 aprile del 2019 la precedente giunta comunale ha deliberato il progetto, spiegando che era solo in attesa del nullaosta (necessario da parte della Provincia). Il 7 maggio, con la determina, il Comune ha affidato i lavori alla ditta Girardello di Porto Viro (Ro) per un imcomplessivo 30.890 euro. Éi lavori, finalmente, sono partiti ieri mattina.-

BYNONE ALCUMERATE PISERVATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 26

27 Pagina

1 Foglio

AMBROGIO

la Nuova Ferrara

Un faccia a faccia con i cittadini La giunta ascolta e prende appunti

Più di quaranta persone hanno partecipato al primo incontro nelle frazioni Gli interventi sulle strade le richieste più gettonate

AMBROGIO. Sindaco e assessori escono da palazzo e vanno dai cittadini. Mercoledì sera, ad Ambrogio, primo incontro della giunta con i residenti in occasione della preparazione del bilancio e per incontrare gli abitanti delle frazioni ed avere il polso della situazione.

A differenza degli anni precedenti, questa amministrazione non ha esposto i piani per il bilancio, sostenendo di avere comunque delle proposte già pronte, chiedendo invece agli interlocutori di cosa sentono di aver bisogno. Sottolineato in varie occasioni il fatto che la legislatura non si chiude qui, che ci sarà tempo per finire il maggior numero possibile di lavori e che, partendo dalla sicurezza, si costruirà un piano di progettazione poliennale per il territorio.

LE PROMESSE

Serata piuttosto lunga, presenza di tutta la giunta e di una quarantina di cittadini, complessivamente, sia di Ambrogio che di Coccanile e non solo. Dagli interventi è stato esposto il forte interesse per i due ponti, quello a Coccanile sul Canal Bianco e quello tra Copparo e Jolan-

Il sindaco Pagnoni ha annunciato che per quanto riguarda il Ponte a Coccanile saranno investiti 40mila euro per indagini strutturali e verifiche, e per il futuro serviranno fondî più rilevanti per la sistemazione. Per quanto riguarda l'altro ponte, il punto di partenza necessario è che il comune di Jolanda di Savoia partecipi al 50% per la sistemazione, ma al momento, anche se tra le due amministrazioni i rapporti

ora sono buoni, Jolanda non ha ancora aderito. Intervento importante anche sul naviglio nella zona di via Ariosto. Dopo notevole tergiversare, il Consorzio di Bonifica ha trovato fondi utilizzabili per un intervento radicale sul Naviglio nella zona di via Ariosto, che porterà alla costruzione di sponde di cemento per bloccare la frana degli argini, e anche a ripristinare le condizioni sulle rive, con spazi di rispetto ed altro. E qui si parla di un intervento da parte della Bonifica di circa 350 mila euro.

LASICUREZZA

La giunta, poi, ha rivelato di avere in programma di investire 300mila euro l'anno per tre anni per interventi sulle strade e sul territorio. Naturalmente, la sicurezza avrà la precedenza. Da parte di cittadini, molte richieste di interventi sul viale principale di Ambrogio (in condizioni non proprio perfette), su strade rurali e per evitare allagamenti (per alcuni sono problemi mentre per altri, tutto sommato, no). Molto interesse sui dossi dissuasori per le ciclabili e persino per la ringhiera del ponte di accesso ad Ambrogio, ammalorato dal tempo di un intervento di qualche anno fa. Nella serata si è parlato anche di interventi molto decisi sulle nutrie, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e di isola ecologica.-

Alessandro Bassi

BY NO NO ALCONIDISTRIBISED VATI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 27

30 Pagina





Il Consorzio di Bonifica investe su nuovi servizi

Ozieri, quasi un milione di euro per la sostituzione di una condotta idrica Bilancio di fine mandato del presidente Diego Pinna: «Interventi necessari»

di Barbara Mastino

LA NUOVA

D OZIERI

Si chiude in bellezza il mandato del consiglio del Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, che a breve avvierà due importantissime opere, parte integrante del programma amministrativo. Sono infatti terminate nei giorni scorsi le procedure di appalto per la nuova sede a Chilivani e per la manutenzione di essenzia-li opere del comparto irriguo dell'Anglona, «due importanti interventi pubblici in delega al Consorzio di Bonifica del Nord Sardegna, finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione -Patto per la Sardegna» spiega il presidente Diego Pinna. Il pri-mo intervento, dell'importo di 200mila euro, è il lotto iniziale di

un intervento complessivo che, comprensorio come spiega ancora il presidente Pinna, è «destinato a strappare al degrado il complesso edilizio della frazione di Chilivani, che un tempo ospitava i corsi professionali finanziati dalla Regione e dal 2011 è in stato di abbandono, vandalizzato e soggetto a continui furti ad opera di ignoti (è la ex sede dell'Enaip, ndc). Un intervento che avrà una duplice valenza: salvaguardare un'opera parte del patrimonio pubblico regionale e consentire al Consorzio di Bonifica di avere una sede nel cuore della Piana, gratuita e più fruibile per gli agricoltori e gli allevatori». Il secondo intervento, invece, pari a 900mila euro, riguarderà la manutenzione di alcune parti strutturali dell'impianto irriguo del

«Nel distretto della Bassa Valle del Coghinas - dice Pinna - sarà sostituita una delle condotte principali da 70 centimetri metri di diametro, mentre nel distretto di Perfugas si provvederà alla realizzazione di un sezionamento sulla condotta principale di 1,4 metri di diametro, e sarà sostituito un ponte tubo in acciaio di 0,8 metri di diametro. Lo studio di fattibilità tecnico economica prevedeva anche la manutenzione di altri scavalchi fluviali sempre a Perfugas, opere minori alle quali saranno destinate le economie derivanti dalla gara d'appalto e che saranno quindi oggetto della opportuna manutenzione straordinaria».

A tale proposito l'ente infor-

dell'Anglona. ma che la manutenzione di due ponti tubo visibili dalla statale 672 Sassari-Tempio (diramazioni 12 e 13a della rete irrigua di Perfugas) è stata rinviata «in vista dell'imminente intervento pubblico finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione, proprio per evitare di pome i costi a carico dei consorziati». «Grazie al nostro impegno - è la conclusio-ne del presidente uscente - sono stati individuati questi finanziamenti, utili al soddisfacimento dei predetti interventi, ma sono consapevole che si tratta solo di una piccola parte delle somme effettivamente necessarie alle numerose criticità presenti nei comprensori irrigui di nostra competenza. Lo ho voluto ricordare in una recente audizione presso la quinta commissione regionale Agricoltura».



Una condotta idrica del Consorzio di Bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Pag. 28 Consorzi di Bonifica

Data

08-11-2019

Pagina

|+|||

1 Foglio



Ragusa

PREVENZIONE

In Prefettura il punto sui piani Protezione civile nel comprensorio ibleo

Sottolineata l'importanza del costante aggiornamento in vista della stagione delle piogge. La Regione col suo dipartimento offre collaborazione ai Comuni.

MICHELE FARINACCIO pag. III

Il prefetto Cocuzza sollecita i «ritardatari» e ricorda i primi nefasti effetti del maltempo sull'area iblea

La Protezione civile: «Aggiorniamo i piani»

Prefettura. Il dirigente della pianificazione regionale a Palazzo di governo per fare il punto sul Ragusano e offrire collaborazione ai Comuni che ne faranno richiesta, anche in vista della stagione delle piogge

MICHELE FARINACCIO

Fare il punto della situazione in relazione allo stato di aggiornamento dei Pianí comunali e provinciale di Protezione civile, anche in relazione al maltempo del 25 e 26 ottobre scorso che ha portato ingenti danni in varie zone del territorio provinciale. E' stato questo il senso della riunione tecnica che si è tenuta presso la Prefettura di Ragusa, e che ha visto la presenza dei rappresentanti dei Comuni del territorio e del Libero Consorzio comunale.

Il prefetto Filippina Cocuzza ha ribadito la necessità non più procrastinabile che i Comuni procedano, in tempi rapidi, all'aggiornamento ed attualizzazione delle rispettive pianificazioni. Il rappresentante del governo ha anche auspicato che gli attori interessati, ed in primo luogo i sindaci, adottino modelli il più possibile omogenei e compatibili, anche in considerazione della contiguità territoriale e delle inevitabili interazioni dei fenomeni tra territori limitrofi della provincia, evidenziando la necessi-

Consorzi di Bonifica

tra Entí e ponendo l'accento anche sull'esigenza di una puntuale e corretta informazione della popolazione e sul coinvolgimento e partecipazione della stessa sui comportamenti da adottare in occasione di eventi avversi.

Alla riunione ha partecipato il dirigente del servizio S08 Pianificazione del Dipartimento regionale della Protezione civile: nel richiamare la valenza dei Piani di Protezione civile che, lungi dall'essere meri adempimenti burocratici, sono strumenti di lavoro operativi e, come tali, vanno resi costantemente attuali e rispondenti ai mutamenti degli assetti territoriali e degli scenari in evoluzione, ha pro-spettato la possibilità di fornire consulenza e supporto tecnico alle strutture comunali che ne facciano richiesta, per collaborare all'aggiornamento della pianificazione.

Si è convenuto di fissare a breve un momento di aggiornamento formativo, organizzato dalla prefettura e curato dal dipartimento regiotà di mettere in rete le diverse com- nale di Protezione civile, sulla piat- non arrendersi".

petenze ai fini della collaborazione taforma G.E.Co.S. (Gestione Emergenze e Comunicazione Sicilia) rivolto ai referenti comunali ed ai gruppi di volontari di Protezione civile. I danni maggiori si erano registrati a Ispica dove ci sono cantieri aperti o in via di definizione nelle contrade Speziale, Cava Fico, Lanzagallo, Gianporcaro, Petraro, Scorsone, Scalanova, SC4, Favara, Canale Circondariale, Cava Mortella, Cozzo Campana, ed in varie zone di Santa María del Focallo a Ispica.

A Foce Vecchia, sede del Consorzio di Bonifica, sono state installate due idrovore della Protezione Civile, che "tirano" complessivamente più di 500 litri di acqua al secondo per potenziare ed accelerare il deflusso delle acque.

A dare notizía dei lavori in corso, dopo il maltempo del 25-27 ottobre, il sindaco, Pierenzo Muraglie, che ha parlato di "un impegno straordinario di uomini e mezzi per riacquistare un pizzico di serenità e poter programmare il futuro. Negli occhi di tanti imprenditori abbiamo letto forza e coraggio e la volontà forte di



Un'immagine emblematica dei danni procurati dal maltempo a Ragusa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28 Pagina 1

Foglio

SAN GIACOMO D/S

Stasera il convegno sull'agricoltura

San Giacomo d/S Si terrà questa sera alle 20.30 nel teatro parrocchiale di San Giacomo delle Segnate, il convegno sull'agricoltura a titolo "Ambiente, Acqua, Alimentazione e Dazi", organizzato dai comuni di San Giacomo delle Segnate di San Giovanni del Dosso e diventato, nel tempo, un appuntamento ormai atteso anche al di fuori del territorio dei due paesi. Dopo i saluti del parroco Don Roberto Buzzola e dei sindaci Angela Zibordi (San Giovanni del Dosso) e **Giuseppe Brandani** (San Giacomo delle Segnate), sono previsti gli interventi dei deputati Annalisa Baroni (Forza Italia) e Guglielmo Golinelli (Lega); a seguire gli interventi da parte dei presidenti delle principali associazioni di categoria del mondo agricolo: Alberto Cortesi (Confagricoltura Mantova), Paolo Carra (Coldiretti Mantova) e Luigi Panarelli (Cia Est Lombardia). Quindi la parola passerà a Francesco Vincenzi, presidente del Consorzio Bonifica Burana e dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche, della presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga Ada Giorgi, del presidente di Cor.Ma. Pierpaolo Morselli, di Lucia Bellini di Coldiretti e del direttore di Co.Di.Ma. Marco Carrara. (nico)



Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,

la Voce di Mantova

ROSOLINA Presentato il progetto per il ponte-barriera: lavori al via nel 2022, apertura nel 2025

n nuovo colosso contro il

Ospiterà anche una ciclabile che unirà Chioggia al Delta. "Saremo un grande distretto turistico"

Elisa Salmaso

1a VOCE di ROVIGO

ROSOLINA - Un nuovo ponte sull'Adige, per proteggere il territorio dal cuneo salino. Ed un'opera da venti milioni di euro complessivi, che saranno investiti nel nome del turismo, della visitazione, dell'economia e della progettazione di lunga durata.

Diverse le autorità presenti, mercoledì sera, all'auditorium Sant'Antonio di Rosolina per la presentazione del grande progetto che prevede la realizzazione del nuovo ponte sull'Adige, con barriera salina e pista ciclabile, a quattro chilometri dalla foce, per unire la sponda veneziana con quella polesana del fiume, nel territorio di Rosolina.

Presenti alla serata diverse autorità: col "padrone di casa", il sindaco di Rosolina Franco Vitale, c'erano infatti il prefetto

di Rovigo Maddalena De spondenza di un'ampia di tanti anni, più di sette Luca, il questore Raffaele curva descritta dal corso ormai, siamo arrivati a Cavallo, il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro, il presidente del Consorzio di bonifica Delta del base per missioni di puli-Po Adriano Tugnolo e diversi imprenditori locali. Quello che è stato presentato, del resto, è un progetto epocale. Non si tratta solo di un semplice ponte sull'Adige, ma un'opera che salvaguarderà il territorio dal cuneo salino. Il tutto è già stato finanziato dal ministero, di euro, suddivisi in tre tranche: dal 2021 al 2023. Sotto l'aspetto pratico, i lavori inizieranno nel 2022, mentre la fine del cantiere è prevista per il

Il ponte sorgerà all'altezza della attuale barriera antisale - ancora efficace, ma solo in condizioni di portata di un certo tipo - ovvero a quattro chilometri circa dalla foce in corri- ha dichiarato: "A distanza

del fiume. La nuova struttura funzionerà in ogni condizione. Sarà anche la

Oltre a proteggere i campi ritorio". dalla risalita dell'acqua Dello stesso parere anche salmastra nei periodi di il sindaco di Chioggia secca, l'opera sarà importante perché permetterà la realizzazione di una pista ciclabile: sarà insomper un totale di 20 milioni ma una nuova porta d'accesso alle meraviglie del Delta e un'alternativa alla Romea, Un passaggio, insomma, per tutti coloro che vorranno raggiungere Rosolina e il Delta da Isola Verde, dentro al Comune di Chioggia, e attraversare la strada delle Valli di Albarella e Porto Viro, fino ad arrivare a Ca' Venier. Il primo cittadino Vitale, nell'accogliere gli ospiti,

raggiungere un sogno, ora realtà. Grazie all'impegno dell'ingegner Mantovani e alla collaboraziozia dell'Adige dal Ponte netra i due Comuni, queldai rifiuti plastici. E con- lo di Rosolina e quello di sentirà la risalita del pe- Chioggia, che hanno dimostrato amore per il ter-

> Alessandro Ferro: "Crande sinergia con Rosolina. Ad oggi si sta progettando quella che potrà essere la richiesta di un distretto turistico importante: Chioggia con Rosolina e Porto Viro, proprio per le massicce presenze annue a livello turistiche di questi tre Comuni".

> Una serata che ha fatto la storia e porterà alla realizzazione di una grande opera. E il sogno non finisce qui: al Consorzio hanno le idee chiare e il prossimo obbiettivo è una ponte-barriera anti cuneo salino tra Polesine Camerini e Pila.



Opera finanziata con venti milioni di euro

Autorità schierate in tanti per la presentazione del progetto per un nuovo ponte sull'Adige, con pista ciclabile e barriera anti cuneo salino

destinatario, Ritaglio stampa ad uso esclusivo del non riproducibile.

16 Pagina

1 Foglio



LINIERVISTA

Parla il consigliere comunale delegato ai lavori pubblici «Ha funzionato la prevenzione»



Marrazzo: «Previdenti nell'evitare disagi ai nostri concittadini»

Sant'Egidio del Monte Albino comune virtuoso, niente danni dal maltempo

di Adriano Rescigno

Esempio di amministrazione previdente e gestione vir-tuosa del territorio e di quello che è il rischio idrogeologico in una provincia dal territorio tanto fragile. Ai danni del maltempo, grazie alla prevenzione in atto già da mesi, è scampata la cittadina di Sant'Egidio del Monte Albino, Pulizia caditoie, briglie di contenimento e pulizia canali. Un lavoro che ha evitato alla città tra Pagani ed Angri, il via vai di pale meccaniche, evacua-zioni e disagi che invece hanno caratterizzato i Co-muni limitrofi. A fare il punto della situazione, Ciardicii Marrazza adoce Gianluigi Marrazzo, adesso solo consigliere comunale delegato ai lavori pubblici ma in aria di assessorato alla luce del nuovo rimpasto del sindaco Nunzio Carpentieri, che sarà candidato alle re-gionali in quota FdI, per far entrare gli ultimi tre consientrare gli ultimi tre consi-glieri comunali non eletti in giunta in luce di un patto elettorale stipulato al ter-mine delle amministrative scorse. «Siamo stati previ-denti – dice Marrazzo – per evitare disagi ai nostri con-cittadini, già nel mese di lu-glio grazie all'accordo con la glio grazie all'accordo con la A.M Tecnology, azienda che gestisce la raccolta rifiuti, abbiamo effettuato la pulizia



delle caditoie e dei punti sensibili dove solitamente si verificano gli allagamenti come in via Sorvello, prima un alveo adesso cementato. che vede un forte ruscellamento delle acque». «Siamo riusciti – incalza il consi-gliere comunale – a non creare disagi grazie anche ad un progetto, finanziato con diversi milioni di euro, a monte di Sant'Egidio capoluogo, grazie all'impegno del Consorzio di bonifica Agro nocerino samese e Genio civile, per la creazione di briglie di contenimento e la realizzazione di una rete fognaria per il deflusso delle acque dal versante pede-montano». «Siamo stati bravi - conclude - a rispondere all'esigenza prima del problema ma tutto questo non cade a caso è frutto di una programmazione che ha dato i suoi frutti grazie al la-voro di dirigenti, funzionari e tecnici che hanno risposto al meglio alle nostre richie-ste che hanno evitato il peggio visto quanto successo nei Comuni vicini a causa della pioggia battente che non ha dato tregua».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Voglio far conoscere ai cittadini il mondo dei consorzi di bonifica»

La studentessa leccese ha portato a termine una tesi dedicata a quello di Piacenza dopo aver fatto un periodo di stage

Matteo Prati

PIACENZA

LIBERTA

🖚 È nata a Casarano, in provincia di Lecce, ma ha vissuto il suo percorso universitario, cinque anni, a Piacenza. La Cattolica è diventata per Laura Ciardo una seconda casa: «Mi sono iscritta ad Economia Aziendale prendendo anche la borsa di studio. Ho scelto Economia più che altro incuriosita dai corsi riportati nei piani di studio, a mesono sempre piaciute la matematica e la logica. Hovoluto la Cattolica a Piacenza pervia dell'esperienza che avevo in famiglia: due miei cugini avevano, infatti, frequentato la magistrale di Giurisprudenza evidenziandomi tutti i vantaggi di un ateneo a misura di studente. Ad oggi posso dire che rifarei altre mille volte questa scelta». Al secondo anno della magistrale in General Management, Laura ha svolto uno stagenella sede del Consorzio di bonifica di Piacenza, dove si è occupata di controllo di gestione: «Facevo parte dell'area amministrativa - spiega la studentessa 24 enne - si è rivelata una esperienza stimolante di cui sottolineo soprattutto il bellissimo legame sorto con alcuni dipendenti del Consorzio. Da questo stage è nata la mia tesi, pensata con la mia relatrice, la prof.ssa Elena Zuffada. Il titolo è "Î consorzi di bonifica: un'analisi di carattere economico-aziendale". Ho definitol'importanza economica della risorsa idrica indicando chi siano oggi i player che ne gestiscono il controllo. Tra questi anche i Consorzi di bonifica. Attraverso l'elaborazione di questa tesì credo di aver contribuito a farne emergere l'aspetto



La studentessa in un selfie con alcune amiche

manageriale. Molti cittadini non conoscono il mondo dei consorzi, spero che il mio lavoro possa diffondere la conoscenza di queste realtà le cui attività mirano a contribuire alla crescita del Paese. Dopo aver definito un quadro normativo di riferimento, ne ho descritto caratteristiche e funzioni». Il cuore dell'elaborato è relativo all'analisi, a carattere nazionale, delle pratiche di management che caratterizzano questi enti, in particolare quelle incentrate alla gestione delle risorse economiche ed umane. «Ma non solo, ho anche indicato le prospettive di sviluppo future e l'impatto che le attività dei Consorzi hanno sul made in Italy e sull'ex-



port agroalimentare. Dall'intervista con il presidente del Consorzio piacentino. Fausto Zermani, sono emerse l'importanza della comunicazione e il coinvolgimento della collettività. Per ottenere i dati aggregati a livello macro è stato fondamentale il contatto con l'Anbi di Roma (Associazione nazionale bonifica è irrigazione)». E proprio il presidente Zermani ha chiosato: «Aprirci al mondo della scuola e dell'università porta sempre a una crescita bilaterale, per i ragazzi è un modo per conoscere il mondo della bonifica dove la maggior parte del lavoro è dedicato alla manutenzione spesso silenziosa quanto funzionale, per il Consorzio è l'occasione di ricevere nuova energia e una visione fresca. Come Bonifica è un successo avere una studentessa che decide di approfondire il tema dopo aver intrapreso un'esperienza di lavoro nell'Ente. È importante che i ragazzinon perdano la cultura del territorio, quella che ci porta alla sostenibilità in termini di sicurezza e di competitività produttiva».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data

08-11-2019

Pagina Foglio

26



Farini: conclusi gli interventi contro il dissesto idrogeologico

Il Consorzio di Bonifica con drenaggio, coperture e tubazioni ha sistemato versanti a Boccolo della Noce e Palazzo

Tantigli interventi in programmae già eseguiti in territorio montano a cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Nel comune di Farini, sono da poco terminatii lavori di sistemazione versanti, per la prevenzione di fenomeni di dissesto idrogeologico, nelle località Palazzo e Boccolo della Noce ed è in fase di avvio un intervento a favore della viabilità rurale per la località Fra i Rivi. «Ringrazio il Consorzio di Bonifica e il presidente Zermani per la collaborazione continuata negli anni. Ringrazio poi i tecnici per la disponibilità e la presenza costante sul territorio» commenta il sindaco di Farini, Cristian Poggioli. «La vallata tra Groppallo e Bardi dice Zermani - è una delle più suggestive della nostra provincia. Gli interventi inaugurati a Palazzo e Boccolo della Noce singolarmente hanno un impatto relativo, ma una ricaduta straordinaria nel contesto in cui sono localizzati,



perché la sicurezza dell'intera frazione dipende dal deflusso delle acque che l'attraversano. Insieme all'amministrazione stiamo portando avanti una fruttuosa e proficua collaborazione anche grazie alla presenza dei farinesi che, insieme al Comune, ci segnalano in modo tempestivo le problematiche, permettendoci di valorizzare al massimo le risorse che si investono nel territorio montano».

Località Palazzo

Dal sopralluogo tecnico erano emerse una generale instabilità dell'area; diversi affioramenti di acque risorgive di libero scorrimento verso i terreni limitrofi; un drenaggio solo parzialmente in funzione con scarico in un'area inadeguata.

Per risanare la situazione di dissesto, e mettere in sicurezza il versante a valle dell'abitato di Palazzo, è stato realizzato un drenaggio di emungimento delle acque sotterranee convogliate attraverso una tubazione nel canale adiacente.

Località Boccolo Noce

Il sopralluogo aveva evidenziato il cedimento della sponda del canale esistente con parziale occlusione della sezione di deflusso e pericolo, in caso di ulteriore di-



Da sinistra Gianluca Fulgoni tecnico del Consorzio di Bonfica, il vicesindaco Giorgio Delmulino, l'assessore Cristina Cordani, il presidente del Consorzio Fausto Zermani e il sindaco Cristian Poggioli

stacco, di un'ostruzione totale che avrebbe potuto portare all'esondazione del canale verso l'abitato. L'intervento ha previsto la copertura di un tratto del canale con tubi in calcestruzzo al fine di assestare il cedimento della sponda del canale e mettere in sicurezza l'area.

Fra i rivi

Durante il sopralluogo condotto dai tecnici consortili era stato riscontrato un cedimento del rilevato stradale per una lunghezza di circa 15 metri che, aggravato da piogge intense, ha portato il Comune a delimitare la porzione franata costringendo la viabilità ad un senso di marcia alternato. Gli interventi necessari per il consolidamento del versante e la prevenzione di ulteriori cedimenti, a tutela della transitabilità di accesso all'abitato, quale unicavia percorribile, consisteranno nella realizzazione di gabbioni metallici, un drenaggio a tergo della gabbionata, il ripristino del rilevato stradale e la risagomatura e la riprofilatura delle cunette stradali.

La programmazione annuale - da parte dei consorzi di bonifica - degli interventi di presidio idrogeologico avviene d'intesa con le Unioni Montane e con i Servizi Tecnici di Bacino in riferimento al protocollo tra Regione Emilia Romagna, Uncem a Anbi Emilia Romagna. Nel caso degli interventi a Farini le segnalazioni sono arrivate al consorzio dal Comune e dall'Unione Montana Alta Valnure e poi inserite nel programma dei lavori per l'anno in corso.

Data

Foglio

08-11-2019

8 Pagina 1

ROMA

MONITORAGGIO DEL MINISTERO DOPO LE ULTIME EVACUAZIONI

Maltempo, massima allerta per il Sarno Scuole chiuse, arriva "nonno Mastella"

NAPOLI. Massima allerta per il bacino del fiume Sarno. A poche ore dall'allerta meteo che ha portato all'evacuazione di numerose famiglie tra le provincie di Napoli e Salerno, continuano gli incontri per la salvaguardia di un territorio tormentato. Prevenzione degli incendi boschivi, lotta all'inquinamento, dissesto idrogeologico, sono le principali problematiche sul tavolo del coordinamento tra ministero dell'Ambiente, parlamentari campani, consiglieri regionali e comunali, ente parco del Samo e Consorzio di bonifica. «II nostro obiettivo - spiega il ministro Sergio Costa - è mettere in rete Governo, Regione, Comuni, Autorità di Bacino e forze dell'ordine. Da questa collaborazione, dalla condivisione di risorse e conoscenze, è possibile restituire dignità a questo territorio. Inoltre proprio in questo periodo di forti precipitazioni la nostra attenzione è massima e siamo in costante contatto con le amministrazioni coinvolte e la Protezione civile per la gestione delle emergenze». Intanto, dal sindaço di Benevento, Clemente Mastella, nella trasmissione "Un giorno da ascoltare" a Radio Cusano Campus,arriva una proposta: «Mi offro volontario per fare da nonno a tutti quei ragazzi che non possono andare a scuola per l'allerta meteo arancione. Genitori che non sapete dove portare i vostri figli la mattina portateli in Comune, ci penso io a loro. Anziché ridicolizzare un sindaco, la gente dovrebbe pensare che è lui poi a rimetterci penalmente se succede qualcosa di brutto all'interno di una scuola: conosciamo tutti la situazione delle scuole italiane e, anche con poca pioggia o comunque con raffiche di vento, c'è pericolo che i soffitti crollino».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Pagina

1 Foglio



ad uso esclusivo del destinatario,

non riproducibile.

stampa



Pagina

Foglio 1



Consorzi di Bonifica - web

08-11-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. Maggiori informazioni





ABBONATI

Venerdì 08 Novembre 2019

	A	Chi sian	no Dall'Alba	a al Tramonto	Toniolo Rice	rca Il S	Santo d	dei Miracoli	Vangelo d	lella domenio	a E-shop	I Blog
Sagre e Feste Prossimo numero												
	Dioce	esi Visi	ta pastorale	Chiesa nel mo	ondo Idee	Storie	Fatti	In agenda	Mosaico	Rubriche	Le notizie de	el giorno
	Archi	ivio										

Coldiretti dichiara guerra ai cinghiali: "Allarme per l'agricoltura, l'ambiente e la sicurezza"

Manifestazione a Roma degli agricoltori Coldiretti con sindaci e associazioni. Da Padova delegazione di amministratori solidale con gli imprenditori danneggiati. La testimonianza di Rango: "interi vigneti razziati e pericolo per le strade"



08/11/2019

Sindaci e agricoltori sono scesi in piazza a Montecitorio a Roma, stamattina, con migliaia di imprenditori, allevatori e pastori giunti da tutte le regioni davanti al Parlamento, per la più grande manifestazione mai realizzata prima nella Capitale contro l'invasione dei cinghiali e degli altri animali selvatici che distruggono i raccolti agricoli, sterminano greggi, assediano stalle, causano incidenti stradali nelle campagne ma anche all'interno dei centri urbani dove razzolano tra i rifiuti con pericoli concreti anche per la salute dei cittadini.



La Difesa del popolo del 10 novembre 2019







Etiopia, ora si fa sul serio 🧮

Agricoltura

archivio notizie

Agricoltura multietnica. È sempre forte e importante il contributo degli immigrati alla produzione agroalimentare nazionale

Dai calcoli effettuati pare che sia ottenuto da "mani straniere" più di un quarto della produzione agroalimentare nazionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pag. 38 Consorzi di Bonifica - web

08-11-2019 Data

Pagina Foglio

2/2

Un'emergenza nazionale che sta provocando l'abbandono delle aree interne, problemi sociali, economici e ambientali con inevitabili riflessi sul paesaggio e sulle produzioni con le incursioni dei cinghiali che sono arrivati anche nelle aree fortemente urbanizzate, come i nostri Colli **Euganei, minacciando la sicurezza delle persone**. Con gli associati di Coldiretti guidati da Ettore Prandini si sono schierati esponenti delle istituzioni, i rappresentanti dei sindacati Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, dell'ambientalismo e delle associazioni dei consumatori come Symbola, Terranostra, Federparchi, Federconsumatori, Codacons, Adusbef, Centro Consumatori Italia, Apab e Legambiente che ha condiviso le preoccupazioni alla base dell'iniziativa.

Da Padova è partita prima dell'alba la delegazione guidata dal presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan e dal direttore Giovanni Roncalli. Insieme agli agricoltori padovani anche un gruppo di amministratori locali, a conferma del sostegno e della solidarietà dei Comuni nei confronti delle imprese agricole assediate dai cinghiali. Hanno raggiunto la capitale, con la fascia tricolore, Elisa Zaffonato assessore di Lozzo Atestino, Giorgia Schivo consigliere comunale di Cinto Euganeo, Piergiorgio Rigoni consigliere comunale di Vo, il sindaco di Urbana Michele Danielli, il sindaco di Noventa Padovana Luigi Bisato, l'assessore all'agricoltura di San Pietro in Gù Nereo Zuppa e l'assessore all'agricoltura di Boara Pisani Giovanni Dal Toso. "Li ringraziamo per la loro presenza - afferma il presidente di Coldiretti Padova Massimo Bressan - e ringraziamo anche i sindaci e gli amministratori che pur non potendo essere con noi a Roma ci hanno manifestato il loro sostegno e il loro pieno appoggio di fronte a quella che ormai è una vera e propria emergenza per l'ambiente, l'agricoltura e i cittadini. Alle istituzioni chiediamo di fare presto e di intervenire con efficacia. Sui nostri Colli Euganei l'assedio continua da anni e l'esasperazione cresce. Serve un'azione continua, costante e ben coordinata se vogliamo veramente affrontare l'emergenza".

A portare la sua testimonianza a Roma è un giovane agricoltore padovano, Matteo Rango, che coltiva un vigneto ai piedi dei Colli Euganei. Il suo è un racconto che ha dell'incredibile. "Non serve più andare in campagna e misurare il grado dell'uva per sapere come sta procedendo la maturazione. Ormai basta osservare i cinghiali che si avventano sui nostri vigneti non appena l'uva è pronta. E si sono fatti anche furbi e intraprendenti: prima divorano i grappoli più bassi poi si aiutano vicendevolmente per raggiungere l'uva più alta. L'ho visto con i miei occhi: un cinghiale sale in groppa ad un altro per poter raggiungere i grappoli e poi si danno il cambio". Siamo a Monticelli, fra Monselice e Arquà Petrarca, zona vocata ai vini Doc, negli ultimi anni presa di mira dai voraci cinghiali. Rango coltiva circa sei ettari di vigneto, tra Moscato giallo, da cui ricava il pregiato Fior d'Arancio Docg, Serprino e Prosecco. "Negli ultimi anni la situazione si è fatta drammatica e ormai i danni sono ingenti, in vigneto così come per le altre coltivazioni, nel nostro caso ortaggi. Oltre al danno diretto sui vigneti e sulla produzione di vino, il prodotto più diffuso sui Colli Euganei e spesso l'unica coltivazione sulla quale la stragrande maggioranza delle aziende possono contare, sono ingenti anche le ripercussioni sulle strutture e sull'ambiente. I cinghiali distruggono decine e decine di metri di fossati, provocano frane anche di grandi dimensioni su argini e pendii, rovinano corsi d'acqua importanti, costringendo i consorzi di Bonifica a spese supplementari. Nella vicina Baone, patria dei celebri "bisi" i piselli autoctoni conosciuti in tutto il Veneto e oltre, i cinghiali distruggono intere coltivazioni. Ma il problema non è solo per noi agricoltori e per l'impatto, assai rilevante, sull'ambiente, perché ogni giorno è a rischio anche la sicurezza di automobilisti, compresi i turisti che visitano il nostro territorio collinare. Gli incidenti stradali sono sempre più frequenti ed è un miracolo che non vi siano state vittime. Ma feriti ne contiamo parecchi, anche gravi. Giusto qualche giorno fa, una sera, scendendo in auto dai Colli, mi sono trovato in mezzo alla strada un branco da 7-8 esemplari. Quello stesso giorno un'auto aveva investito un cinghiale. Servono soluzioni immediate se vogliamo salvare la nostra agricoltura e rendere più sicuro il territorio dei Colli Euganei. Altrimenti continueremo a contare i danni, le aziende chiuderanno e i turisti andranno altrove".

In piazza Montecitorio gli agricoltori hanno esposto cartelli con le foto degli incidenti provocati sulle strade e dei danni nelle campagne ma anche con scritte "La sicurezza delle nostre famiglie è più importante di un cinghiale", "Basta danni e paura, fate qualcosa. Adesso", "Il cinghiale campa, il campo crepa", "Invasi dai cinghiali, ma noi non molliamo", "Difendiamo il nostro territorio" e #bastacinghiali.

Fonte: Coldiretti Padova

Copyright Difesa del popolo (Tutti i diritti riservati)

Fonte: Comunicato stampa



Agricoltura. Qualità ma non solo

Il mercato agroalimentare è guidato dalla ricerca del buon mangiare, ma anche da altri elementi che contano molto e condizionano la produzione

Colline del Prosecco "Patrimonio Unesco": presidente Zaia, "con la firma dell'intesa parte operazione di investimento culturale sul territorio"

Domenica 20 ottobre nel Teatro Careni di Pieve di Soligo, alle ore 10, sindaci, amministratori, produttori e cittadini dei 29 Comuni dell'area delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene verranno formalmente investiti della responsabilità di essere diventati sito Unesco, l'ottavo del Veneto.

Colline Unesco. Domenica 20 ottobre, a Pieve di Soligo, festa e intesa programmatica

A tre mesi dalla proclamazione a Baku (Azerbaijan) a 'patrimonio dell'umanità', per le colline di Conegliano e Valdobbiadene ora è il momento della presa di coscienza, del cominciare a sentirsi 'sito Unesco' e del progettare lo sviluppo futuro di un territorio entrato nella lista mondiale delle eccellenze paesaggistiche mondiali.

Grande Padova

il territorio

"Disegnati così". Spettacolo di danza con Simona Atzori per il Saint Martin domenica 24 novembre all'Opsa di Rubano

Simona Atzori, ballerina e pittrice sarà a Padova domenica 24 novembre con il suo ultimo spettacolo di danza "Disegnati così". L'appuntamento è per le ore 18 al Teatro dell'Opsa di Sarmeola di Rubano dove Simona danzerà per il Kenya, in particolare per il Progetto Salute Mentale del Saint Martin che quest'anno compie 20 anni.

04/11/2019

Chiude "Teatrando", rassegna teatrale. Sabato 9 novembre, con "Ame-rete", su usi e abusi dei social network

Si chiude, sabato 9 novembre, la Rassegna "Teatrando: bambini e ragazzi a teatro", che ha visto transitare nel piccolo Teatro parrocchiale san Giorgio di Baone, novecento alunni dei vari gradi della scuola dell'obbligo.

Il Pino Verde si allarga: al via il progetto di ristrutturazione e ampliamento

La sede dell'associazione di promozione sociale Pino Verde, in vicolo Pasquatto a Ponte San Nicolò, si rifà il look. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità uno stanziamento di 240mila euro da destinare all'ampliamento della storica sede dell'associazione, che in trent'anni di vita ha progressivamente sviluppato le proprie iniziative fino a diventare un punto di riferimento imprescindibile per le attività sociali rivolte alla comunità. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Martino Schiavon, per la realizzazione di un progetto atteso da anni.

28/10/2019

Padova: Camera di commercio e InfoCamere presentano "Regional explorer" il nuovo portale di intelligence

Il nuovo strumento informatico utilizzando e incrociando dati sulle anagrafiche societarie, sulla governance e assetto societario e indicatori economico-finanziari consentirà di individuare con



08-11-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio

Lettori on-line: 302 Pubblicità Meteo venerdì 08 Novembre, 2019

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 349.1794464 via WhatsApp cor

Blog







Q,

Attualità Home

Cronaca

Politica Economia Provincia

Cultura Spettacoli **Sport** Rubriche Lettere

Salute

Ven 8 Nov 2019 - 47 visite

Attualità | Di Redazione

PAROLA DA CERCARE



Perplessità per la mancanza a Ferrara di ingegneria idraulica

Cartografia, Napoleone e ingegneria al centro dell'incontro del Consorzio di Bonifica

Un territorio creato e caratterizzato dall'opera ingegneristica dell'uomo ma che, paradossalmente, è sprovvisto di un apposito corso universitario. E' l'importante riflessione emersa durante il primo degli Appuntamenti con la Bonifica, organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella bella cornice di Casa Romei con la quale si è creata una interessante partnership, cogliendo



l'occasione per rivelare ai presenti un prezioso pezzo custodito al museo che testimonia il passaggi di Napoleone a Ferrara, personaggio che ha avuto un ruolo importantissimo nella cartografia estense.

Parlando de "Il territorio e le bonifiche tra Settecento e Ottocento" si è dunque analizzato il Catasto Carafa e la Carta Napoleonica, intrecciandole con l'attualità e la storia. "Il consorzio ha un immenso patrimonio archivistico, storia del territorio, del quale vogliamo dare la possibilità a tutti di conoscere e comprendere - ha detto Franco Dalle Vacche, presidente del Consorzio cartografia di una precisione impressionante e, come nel caso del Catasto Carafa del 1779, il riferimento all'epoca per determinare la quota di contribuzione dei proprietari in un territorio costruito artificialmente dall'opera dei canali". A spiegare la lunga storia estense legata alla formazione culturale degli ingegneri è stata Alessandra Fiocca del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università di Ferrara che ha anche introdotto un'importante riflessione, alla luce del tanto lavoro e dei tanti studi che sono stati necessari per arrivare all'attuale situazione territoriale. "Dal 1989 alla facoltà universitaria ferrarese vi sono i corsi di ingegneria civile ambientale, elettronica informatica e meccanica - ha detto - non c'è ingegneria idraulica, una cosa che lascia decisamente perplessi".

Strumenti importanti sono stati il Catasto Carafa del 1779 e la Carta Napoleonica del Basso Po del 1814, illustrati dall'ingegner Alessandro Bondesan, del Settore Sistema Informativo



Pagina

Foglio 2 / 2

Geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. "Carte di grande pregio e ricche di dettagli – ha aggiunto – che il Consorzio ha voluto digitalizzare per garantirne la conservazione ed una più facile consultazione. Cartografia che abbiamo anche georeferenziato ed entrata nel nostro moderno sistema geografico informatico territoriale che utilizziamo insieme alle più moderne tecniche e strumenti di rilevamento".

In chiusura, Andrea Sardo, direttore del Museo di Casa Romei, si è collegato regalando uno spaccato di storia parlando di Napoleone Bonaparte a Piazza Ariostea svelando la sorpresa di possedere gli unici due frammenti superstiti della statua di Napoleone che era posta in cima alla colonna. "In un accordo di valorizzazione della memoria, abbiamo deciso di lavorare con il Consorzio organizzando questi incontri e la mostra Carafa visitabile fino al 6 gennaio – ha concluso Sardo – entrambi possediamo importanti memorie ed elementi di interesse in comune".



Notizie correlate



Pizzo ai Lidi, due rinvii a giudizio



Non chiamatala più Fondazione Carife



Daniela Furiani: "In Ado ho subito attacchi ingiusti e diffamazioni"



Idrovia. Accordo tra Regioni per rendere navigabile il Po

MOSTRA I COMMENTI



Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

04568



Pagina

ABBONAMENTI -

Foglio 1

LEGGI IL GIORNALE

0

Q

MENU

=

il Resto del Carlino MODENA

SPECIALI -

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI - PAURA AL NIDO TRENO SONDAGGIO SEGGIOLINO METEO X FACTO

TΩ

HOME , MODENA , CRONACA

Rischio frane, arrivano i fondi Tre milioni per la prevenzione

Pubblicato il 8 novembre 2019









Una delle frane che ha messo in difficoltà il nostro Appennino

Dei 173 progetti contro il dissesto, finanziati dalla Regione con circa 17 milioni di euro, 28, per un totale di contributi di circa 2,7 milioni di euro, interessano il modenese con priorità per le zone ad alto rischio frane, Appennino e aziende guidate da giovani. Sono stati presentati dai tre consorzi di bonifica, Burana, Emilia Centrale, Renana e direttamente da privati. Finanziano opere per il consolidamento di versanti a rischio di smottamenti e frane; lavori...

LUCCAINDIRETT	FA.IT (WEB2)
---------------	--------------

1

Pagina Foglio

PORCARI, SOTTO CONTROLLO FOSSI E CANALI - FT

Porcari, nessuna emergenza per il maltempo. Stamani (8 novembre) alle 8,30 si è riunito il Cesi (Centro situazioni comunale, che raggruppa Protezione civile, Croce Verde e polizia municipale) per fare il punto sull'allerta ancora in corso (terminerà alle 12) e rispetto agli interventi svolti durante la notte dalle due due squadre che si sono alternate sul territorio, composte da polizia municipale e Croce Verde di Porcari. Advertisement

Al momento non si segnalano emergenze particolari. I fossi non hanno mai superato i livelli di guardia e si registrano solo alcuni piccoli smottamenti sul rio Fossanuova. Non ci sono state segnalazioni da parte dei cittadini al numero di emergenza che era stato comunicato attraverso l'alert system. È in corso un sopralluogo sul Fossanuova per fotografare la situazione e redigere un report da inviare a Consorzio di Bonifica e Genio Civile di Pisa, che per conto della Regione Toscana si occupa della manutenzione dei canali. Nella serata di ieri era stata posizionata la stazione di pompaggio sul rio Rietto, ma per fortuna non è stato necessario farla entrare in azione. View the embedded image gallery online at: https://www.luccaindiretta.it/cronaca/item/152001-porcari-sotto-controllo-fossi-e-canali-ft.html#sigProldabd76fe20b

[PORCARI, SOTTO CONTROLLO FOSSI E CANALI - FT]

045680

Pagina

Foglio 1 / 2



CRONACA

La situazione è sotto controllo; lievi smottamenti sul rio Fossanuova

PORCARI - Stamani alle 8.30 si è riunito il CESI (Centro Situazioni Comunale), che raggruppa Protezione Civile, Croce Verde e Polizia Municipale) per fare il punto sull'allerta ancora in corso (terminerà alle 12) e rispetto agli interventi svolti durante la notte dalle due due squadre che si sono alternate sul territorio, composte da Polizia Municipale e Croce Verde di Porcari.

② 8 Novembre 2019 - **♀**



Al momento non si segnalano emergenze particolari. I fossi non hanno mai superato i livelli di guardia e si registrano solo alcuni piccoli smottamenti sul rio Fossanuova. Non ci sono state segnalazioni da parte dei cittadini al numero di emergenza che era stato comunicato attraverso l'Alert System. È in corso un sopralluogo sul Fossanuova per fotografare la situazione e redigere un report da inviare a Consorzio di Bonifica e Genio Civile di Pisa, che per

conto della Regione Toscana si occupa della manutenzione dei canali. Nella serata di ieri era stata posizionata la stazione di pompaggio sul rio Rietto, ma per fortuna non è stato necessario farla entrare in azione.

di *Guido Casotti - casotti@noitv.it*

Articoli recenti

CGC Viareggio e Forte dei Marmi, quando sale la febbre del sabato sera

La situazione è sotto controllo; lievi smottamenti sul rio Fossanuova

Fornaciari raccoglie l'appello di Bonfanti: "Via la finale Champions da Istanbul"

Le Mura cerca la prima vittoria al Palatagliate contro la temibile Geas

Una grande Jasmine Paolini va in semifinale al torneo di Shenzhen

Commenti recenti

Enrica su E' polemica sui "felpati" ai Comics; ma il direttore di Lucca Crea Vietina non ci sta

Eva su Pronto Soccorso Ospedale Versilia: un "nuovo" parcheggio, ma a pagamento

Mia Elena su Al via a Vagli i lavori di riqualificazione del piazzale del municipio

Michele su E' polemica sui "felpati" ai Comics; ma il direttore di Lucca Crea Vietina non ci sta

antonio su Lemucchi: proteste dei felpati legittime, ma il problema è di scala nazionale

Tweet 6 http://www.noitv.it/?p=297115

Lascia per primo un commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

izzo emaii non sara pubblicato. i campi obbligatori sono co

NOITV.IT (WEB)

Data

08-11-2019

Pagina Foglio

2/2

Commento			
Nome *			
Email *			
Pubblica il commento			

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.



Sede di Lucca Via della Chiesa XXXII

trav. I n.231 loc. Sorbano, Lucca

Sede Legale

Via del Ciocco, 6 55020 del 2 Marzo 1994

Scrivici

☑ noitv@noitv.it

Chi siamo

Dalla sua nascita, nel 1989, ad oggi, giornaliere del TgNoi, con i programmi di cultura, politica, sport, economia. Ogni giorno il TgNoi viene inoltre prodotto e

Leggi tutto...

La Redazione



Direttore





Egidio Conca



Luigi Casentini











Pag. 45

NOTIZIEINUNCLICK.IT

08-11-2019 Data

Pagina

1/2 Foglio



AMBIENTE

ANIMALI

ATTUALITÀ

CULTURA

ESTERO

SALUTE

SPETTACOLO

TURISMO

Q

REGIONI

#ITALIAPRIDE

MALTEMPO. MINISTERO: MASSIMA ATTENZIONE SUL **BACINO DEL FIUME SARNO**

8 Novembre 2019













A poche ore dall'allerta meteo che ha portato all'evacuazione di numerose famiglie tra le provincie di Napoli e Salerno, continuano gli incontri per la salvaguardia di un territorio tormentato. Prevenzione degli incendi boschivi, lotta all'inquinamento, dissesto idrogeologico, sono le principali problematiche sul tavolo del coordinamento tra ministero dell'Ambiente, parlamentari campani, consiglieri regionali e



ZIBO RISTORANTE A MILANO

NOTIZIEINUNCLICK.IT

Data

08-11-2019

Pagina

Foglio

2/2

comunali, ente parco del SARNO e Consorzio di bonifica.

"Il nostro obiettivo – spiega il ministro Costa – è mettere in rete Governo, Regione, Comuni, Autorita' di Bacino e forze dell'ordine. Da questa collaborazione, dalla condivisione di risorse e conoscenze, è possibile restituire dignità a questo territorio. Inoltre - ha concluso Costa - proprio in questo periodo di forti precipitazioni la nostra attenzione è massima e siamo in costante contatto con le amministrazioni coinvolte e la Protezione Civile per la gestione delle emergenze".

In queste ore l'attenzione degli esperti è rivolta soprattutto al monte Saretto, nella città di SARNO in provincia di Salerno. A causa del devastante incendio doloso dello scorso settembre, fango e detriti continuano ad invadere le strade alle prime piogge. Colate che stanno provocando anche l'occlusione dei

canali, per i quali si prevede un'imminente opera di ripristino, con la rimozione dei sedimenti.

Post Views: 21













UN BAGNO DI COCCOLE -TOELETTATURA ANIMALI AD ORBASSANO (TORINO)

LE NOVITÀ DELL'ERBORISTERIA ERBA CIPOLLINA DI TORINO





RONCO CALZATURE, SCARPE ED ABBIGLIAMENTO A **TORINO**

FLORIST, FLOWER DESIGNER ED ORGANIZZAZIONE EVENTI A TORINO





ELYSTYLE BELLEZZA NEI CAPELLI, ACCONCIATURE **UOMO DONNA E BAMBINO** A BEINASCO (TORINO)

> PIADINERIA LA CAVEJA A TORINO

Ritaglio stampa non riproducibile. ad uso esclusivo del destinatario,



Pagina

Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA PATRIMONIO DIGITALIZZATO

PORTOGRUARO, Oltre 13 mila faldoni tra relazioni tecniche e progetti. Ma anche centinaia di fotografie storiche e circa 7 mila lucidi e cartografie in rotolo. Un'enorme quantità di documenti, che rappresentano una testimonianza storica e culturale del territorio di L'immenso patrimonio documentario è contenuto nel nuovo archivio storico del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale, inaugurato alla presenza del vice governatore Gianluca Forcolin, del sindaco di San Donà Andrea Cereser e dei rappresentanti di tutti i Comuni del territorio. I documenti sono stati finora custoditi nelle sedi del consorzio a San Donà e Portogruaro. Adesso, adeguatamente inventariati, hanno trovato collocazione all'interno del nuovo archivio storico, allestito nella sede principale del consorzio, in piazza Indipendenza a San Donà. «Abbiamo un grande obbligo di rispetto e conservazione di questa storia, che per noi è un punto di forza», spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Giorgio Piazza. L'attività di censimento e schedatura della documentazione, eseguita secondo i più moderni criteri di digitalizzazione archivistica, è stata svolta da un pool di giovani ricercatori dell'Università di Padova. Il lavoro infatti rientra nell'ambito del Progetto Terrevolute, noto per il celebre Festival della Bonifica. «L'attività è partita un paio di anni fa», spiega Mario Brogi, docente di archivistica all'Università di Padova, «ha coinvolto un team di giovani ricercatori che si sono occupati della schedatura preliminare, dell'ordinamento e dell'inventariazione di tutto il materiale prodotto negli anni dal consorzio. Un lavoro capillare e complesso». documentario è stato caricato pure sulla piattaforma online Terrevolute (www.terrevolute.it), il portare culturale di Anbi Veneto. E' forse questo l'aspetto più interessante del progetto. Direttamente da casa, chiunque potrà accedere alle schede descrittive di ogni unità archivistica, attingendo a una fonte preziosa non solo per la ricostruzione della storia istituzionale del consorzio, ma anche dello sviluppo socioeconomico e fisico del territorio di bonifica. «È un sito web facilmente consultabile, che permetterà alla cittadinanza di conoscere il patrimonio materiale e immateriale conservato sia all'interno degli archivi dei consorzi, ma anche nella memoria della cittadinanza che vive in questi territori», commenta Elisabetta Novello (Università di Padova), coordinatrice del Progetto Terrevolute. — Giovanni Monforte BY NC ND ALCUNI DIRITTI **RISERVATI**

[CONSORZIO DI BONIFICA PATRIMONIO DIGITALIZZATO]

04568

Data	07-11-2019
Pagina	
Foglio	1

ARRIVANO I FONDI PER IL CANALE CIRCONDARIALE DI ISPICA

ISPICA. A suggellare il finanziamento per la sistemazione del Canale circondariale nella bassa ispicese sono arrivati i funzionari della Protezione civile regionale e nazionale. A riceverli il sindaco Pierenzo Muraglie, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Roccuzzo ed i tecnici del Consorzio di Bonifica numero 8 di Ragusa. Il finanziamento è di 820 mila euro e servirà a mettere in sicurezza il Canale circondariale che attraversa le campagne ispicesi fortemente compromesse nei casi di violente piogge e tutta la zona di Marina Marza dove gli allagamenti hanno creato non pochi problemi alle aziende agricole ed alle abitazioni che nella zona sono state costruire negli anni.

© Riproduzione riservata

Scopri di più nell' edizione digitale

Dal Giornale di Sicilia in edicola. Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale

LEGGI L'EDIZIONE DIGITALE

[ARRIVANO I FONDI PER IL CANALE CIRCONDARIALE DI ISPICA]